



**C E N S I S**

*Analisi comparativa dei principali servizi per gli  
anziani non autosufficienti*

*Roma, luglio 2005*

La ricerca è stato realizzata da un gruppo di lavoro della Fondazione Censis – Centro Studi Investimenti Sociali – composto da Carla Collicelli (responsabile scientifico), Concetta Maria Vaccaro (coordinamento), Giuseppe Lubrano, Tommaso Manacorda, Elena Mariniello, Lorenzo Pardini.

## INDICE

1. I nuovi anziani di fronte alla non autosufficienza	Pag.	3
2. L'articolazione territoriale dei fenomeni strutturali	“	14
3. La risposta dei servizi	“	31
4. Le Residenze Sanitarie Assistenziali	“	35
4.1. Le modalità di regolamentazione	“	35
4.2. Il censimento delle strutture	“	39
5. L'Assistenza domiciliare integrata	“	41
5.1. Le modalità di regolamentazione	“	41
5.2. I volumi di utenza	“	48

La Fondazione Censis ha partecipato come Unità Operativa al progetto di ricerca finalizzata, finanziato dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 12 bis, comma 6, del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, dal titolo "La condizione dell'anziano non autosufficiente – Analisi comparativa delle attuali forme di tutela e delle potenziali prospettive".

Il progetto di ricerca, coordinato dall'ASSR, ha visto la partecipazione di nove Regioni e Province Autonome (P.A. di Trento, Lazio, Sicilia, Lombardia, Marche, Molise, Toscana, Veneto, Umbria) e si è posto, tra gli obiettivi principali, la conoscenza delle forme di sostegno messe in campo dalle singole Regioni ed Enti locali nei confronti degli anziani, in particolare non autosufficienti.

Il Censis ha avuto il compito dell'elaborazione delle risultanze di un monitoraggio, realizzato nelle aree territoriali delle nove Regioni/Provincia Autonoma partner, di due servizi strategici, l'Assistenza Domiciliare Integrata e le Residenze Sanitarie Assistenziali, allo scopo di valutare sia le dimensioni delle due tipologie d'offerta presenti sul territorio che le modalità della loro regolamentazione.

## 1. I NUOVI ANZIANI DI FRONTE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA

L'emergenza invecchiamento è “*la preoccupazione*” che al momento attuale più interessa il sistema del *welfare* italiano.

La progressiva rapida crescita del numero di *over 65* nel nostro Paese, sebbene accompagnata dal radicale mutamento delle condizioni e degli atteggiamenti legati a questo segmento d'età (come dimostrato da un largo spettro di lavori Censis), impone una generale riconsiderazione delle politiche e dei servizi dedicati espressamente a questa fascia di cittadini.

E' vero, infatti, che i nuovi anziani si caratterizzano proprio per una crescente consapevolezza della necessità di investire sulla propria salute al fine di ritardare gli effetti negativi dell'avanzare dell'età e per la conseguente adozione di comportamenti responsabilizzati di cura di sé, prevenzione e controllo dei fattori di rischio legati a non corretti stili di vita.

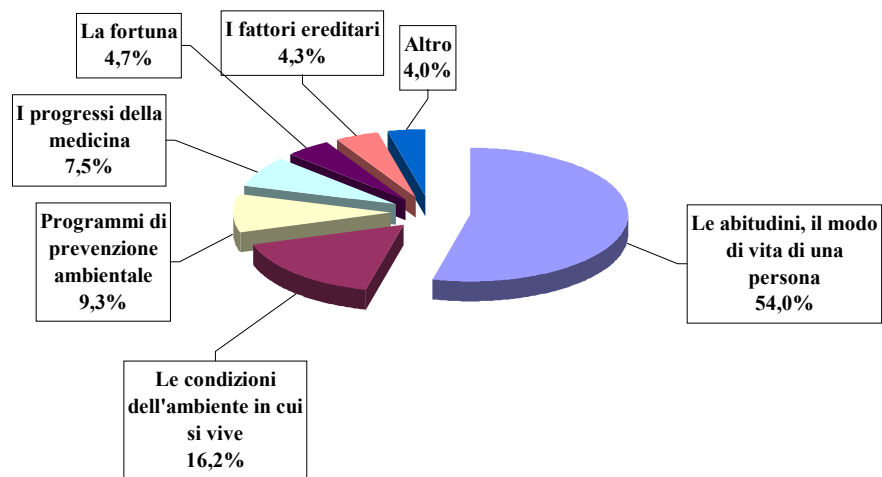
Infatti secondo una recente indagine Censis, realizzata per conto dell'Agenzia per i Servizi Sanitari regionali<sup>1</sup>, è il 54,0% degli anziani a considerare centrali le abitudini e il modo di vita come determinanti dello stato di salute, il che comporta l'adozione di alcuni comportamenti di cura di sé che vanno dal controllo dell'alimentazione all'impegno in attività fisiche e mentali in grado di mantenere in forma il corpo e la mente anche in tarda età (fig. 1).

Tuttavia, nonostante l'impegno e lo sforzo per mantenersi in buona salute, permane tra gli anziani la pervasività della paura della non autosufficienza (è il 40,7% degli *over 65* ad indicare come principale preoccupazione l'insorgenza di una malattia o un evento invalidante), nonostante le condizioni di salute di questo segmento di popolazione, secondo la stessa autovalutazione degli anziani interpellati, risultino per lo più buone o comunque accettabili (è quasi il 50% degli anziani a ritenere il proprio stato di salute ottimo o buono e il 32,3% soddisfacente).

---

<sup>1</sup> Censis-Assr, Sviluppo ed estensione della metodologia di analisi della domanda di salute e della soddisfazione dei cittadini verso il Ssn, 2004

**Fig. 1 - Opinioni degli anziani sui fattori che determinano un buon stato di salute (val. %)**



Fonte: indagine Censis, 2004

La non autosufficienza si pone infatti al margine estremo di una condizione di difficoltà di movimento o di ridotta autonomia che riguarda comunque una parte consistente degli anziani: complessivamente è il 32,0% a sentirsi condizionato nei movimenti e in particolare nel 75,5% dei casi si tratta di ostacoli che si incontrano in casa; complicanze motorie che vengono evidenziate anche dalla quota marcata di rispondenti che indica come primo e principale ambito di limitazione quello domestico (tab. 1).

L'incidenza delle malattie croniche nella popolazione anziana, peraltro, secondo quanto rilevato dall'ultima indagine Multiscopo dell'Istat, è certamente significativa; l'80,6% di questo segmento soffre infatti di almeno una malattia cronica, e se circa il 30% dei malati cronici comunque si considera in buona salute, è il 73,9% degli ultrasessantacinquenni ad aver assunto farmaci nei due giorni precedenti alla rilevazione (tab. 2).

In particolare più della metà degli anziani (56,5%) soffre di artrite o di artrosi, il 39,7% di ipertensione, il 25,3% di osteoporosi ed il 13,4% di diabete. Si tratta inoltre di malattie che, fatta eccezione per l'artrite/artrosi, hanno aumentato la propria incidenza sul totale della popolazione italiana negli ultimi anni.

Se i problemi di salute e di movimento sono difficoltà comuni tra gli anziani, la perdita della autosufficienza rappresenta però il vero *turning point*, ovvero il momento che rende necessario l'intervento di una assistenza costante e continuativa.

Ad oggi, sempre secondo la già citata indagine Censis ASSR del 2004, è il 75,1% degli anziani italiani che, in caso di malattia od invalidità, riceve aiuto dai figli, il 41,6% dal coniuge/convivente, il 20,6% da altri parenti e il 4,1% dai vicini (fig. 2).

Si tratta di un carico assistenziale che le famiglie faranno sempre più fatica a sopportare, soprattutto alla luce del rapido incremento previsto per i prossimi trent'anni del numero di non autosufficienti, ma nello stesso tempo anche per l'evoluzione dei nuclei familiari (meno figli, meno matrimoni, aumento dei nuclei monocomponenti) che sta progressivamente modificando il tessuto sociale.

Le stime previsionali elaborate dal Censis evidenziano per il futuro infatti un costante aumento degli anziani in condizione di non autosufficienza (tabb. 3, 4 e 5):

**Tab. 1 - Gli anziani condizionati nella mobilità dalla presenza di ostacoli fisici, per età (val. %)**

<i>Le è capitato recentemente di sentirsi condizionato nel movimento per la presenza di ostacoli fisici da Lei superabili con fatica?</i>	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80-84 anni	85 anni e oltre	Totale
Sì, spesso	6,0	8,7	14,8	18,6	30,6	13,4
Sì, qualche volta	11,5	19,2	20,1	23,0	25,3	18,6
No, mai	82,5	72,1	65,1	58,4	44,1	68,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Fonte:* indagine Censis, 2004



**Tab. 2 - Popolazione di 65 anni ed oltre per condizione di salute, alcune malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista (dettaglio regionale) - Anno 2002 (per 100 persone della stessa zona ed età)**

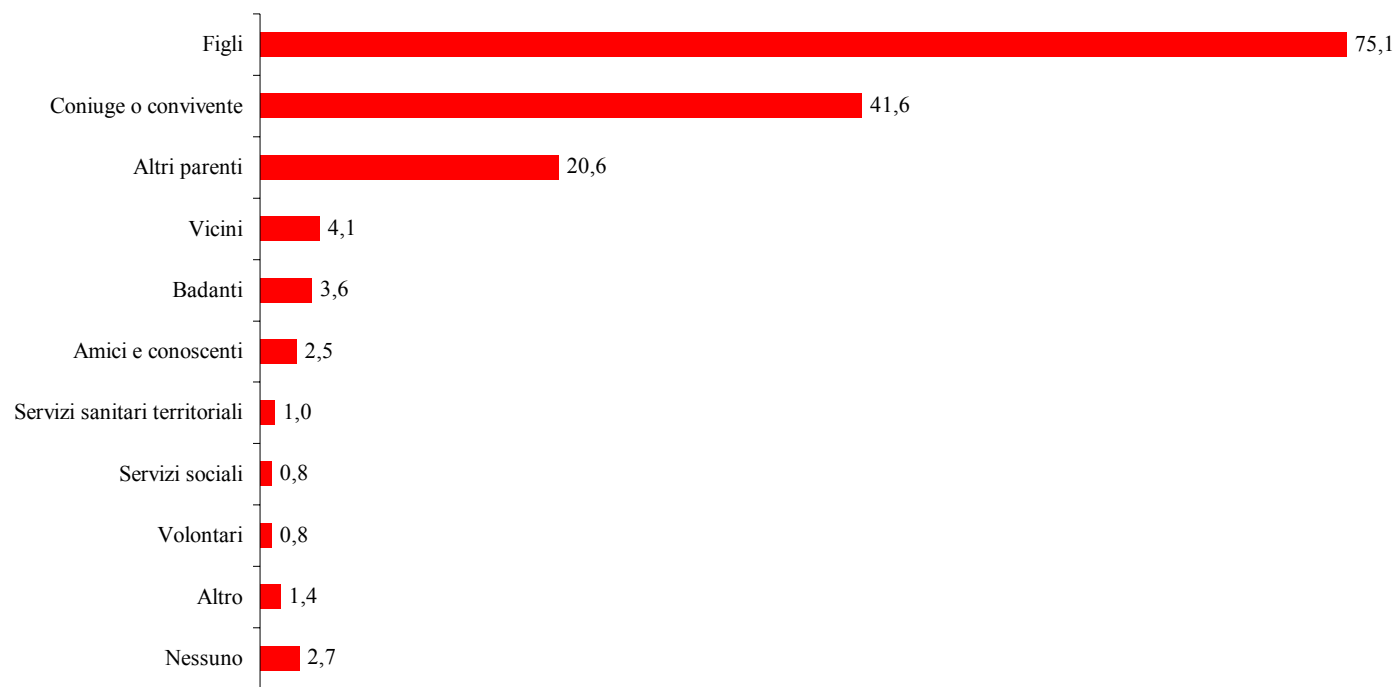
	In buona salute (a)	Con almeno una malattia cronica	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Ipertensione	Artrosi Artrite	Osteoporosi	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica o duodenale	Consumo di farmaci negli ultimi due giorni
Piemonte-Valle d'Aosta	36,3	74,6	28,6	11,3	36,6	45,2	19,7	6,8	9,6	8,5	71,3
Lombardia	38,7	76,1	29,0	11,4	33,6	50,1	23,2	8,3	7,9	6,3	72,2
Trentino - Alto Adige	45,9	70,3	34,2	8,5	32,6	46,4	16,3	5,2	9,2	5,8	68,7
Veneto	36,6	78,2	28,2	13,0	40,4	49,3	19,4	7,7	8,3	7,7	78,2
Friuli - Venezia Giulia	33,2	76,5	27,7	14,1	32,6	55,0	23,7	7,4	3,8	6,3	70,4
Liguria	37,3	79,1	29,6	12,3	43,8	56,1	27,7	6,8	13,1	7,5	71,6
Emilia - Romagna	37,5	80,1	29,6	12,8	36,4	54,5	20,1	7,1	9,9	8,6	79,2
Toscana	37,0	79,6	31,1	11,4	31,6	54,4	27,2	8,6	7,8	5,8	75,6
Umbria	42,0	81,0	33,7	12,6	44,6	58,9	21,1	6,4	10,8	8,7	75,8
Marche	35,4	82,4	26,9	14,0	32,1	64,8	21,6	6,6	7,9	7,5	69,3
Lazio	35,8	81,0	29,0	12,8	45,6	58,1	26,9	6,8	11,9	7,1	72,6
Abruzzo	35,9	87,7	31,3	17,6	46,1	67,8	29,0	9,1	11,9	9,1	73,0
Molise	34,5	81,6	27,2	12,7	37,6	59,6	21,2	5,5	5,4	5,8	69,4
Campania	36,7	85,8	30,5	15,8	47,9	65,0	33,6	6,4	10,7	5,2	73,1
Puglia	32,7	84,3	27,2	19,7	44,8	59,7	30,6	6,3	14,2	8,4	75,4
Basilicata	33,7	87,9	26,5	10,5	43,8	68,8	33,8	6,4	7,9	16,5	71,8
Calabria	27,3	90,1	23,9	18,5	49,5	73,4	27,6	11,4	13,2	12,3	78,4
Sicilia	28,8	84,5	20,8	14,9	43,0	60,6	28,4	7,9	11,7	10,0	73,9
Sardegna	35,8	90,4	30,9	10,1	43,9	73,1	35,9	13,5	12,9	9,6	72,1
<i>Nord-ovest</i>	<i>37,8</i>	<i>76,1</i>	<i>28,9</i>	<i>11,5</i>	<i>35,9</i>	<i>49,5</i>	<i>22,8</i>	<i>7,6</i>	<i>9,2</i>	<i>7,1</i>	<i>71,8</i>
<i>Nord-est</i>	<i>37,3</i>	<i>78,2</i>	<i>29,1</i>	<i>12,7</i>	<i>37,2</i>	<i>52,0</i>	<i>20,0</i>	<i>7,2</i>	<i>8,5</i>	<i>7,8</i>	<i>77,0</i>
<i>Centro</i>	<i>36,7</i>	<i>80,7</i>	<i>29,9</i>	<i>12,5</i>	<i>38,6</i>	<i>57,8</i>	<i>25,7</i>	<i>7,4</i>	<i>9,8</i>	<i>6,8</i>	<i>73,4</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>32,7</i>	<i>86,1</i>	<i>26,6</i>	<i>16,1</i>	<i>45,4</i>	<i>64,6</i>	<i>30,7</i>	<i>8,0</i>	<i>11,9</i>	<i>8,8</i>	<i>74,1</i>
<b>Italia</b>	<b>35,8</b>	<b>80,6</b>	<b>28,4</b>	<b>13,4</b>	<b>39,7</b>	<b>56,5</b>	<b>25,3</b>	<b>7,6</b>	<b>10,0</b>	<b>7,7</b>	<b>73,9</b>

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5, ove 1 è lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Fig. 2 - Soggetto che fornisce assistenza in caso di necessità (val. %)**



Fonte: indagine Censis, 2004

**Tab. 3 - Gli anziani (\*) non autosufficienti in Italia (dettaglio regionale) - Anno 2004 (v.a. e var.%)**

	v.a. 2004	Var.% 2000-2004
Piemonte	191.492	15,8
Valle d'Aosta	4.881	15,1
Lombardia	357.777	18,4
Trentino-Alto Adige	33.968	15,2
Veneto	177.687	16,5
Friuli-Venezia Giulia	53.344	13,3
Liguria	84.388	12,7
Emilia-Romagna	190.117	14,8
Toscana	166.461	14,0
Umbria	40.101	14,8
Marche	68.049	14,7
Lazio	198.917	17,2
Abruzzo	54.829	14,9
Molise	13.976	11,0
Campania	172.956	15,4
Puglia	136.603	15,9
Basilicata	23.299	13,7
Calabria	71.695	13,0
Sicilia	176.426	13,6
Sardegna	55.801	15,7
<i>Nord-ovest</i>	<i>638.538</i>	<i>16,8</i>
<i>Nord-est</i>	<i>455.116</i>	<i>15,3</i>
<i>Centro</i>	<i>473.528</i>	<i>15,5</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>705.585</i>	<i>14,6</i>
<b>Italia</b>	<b>2.272.768</b>	<b>15,5</b>

(\*) Stime riferite alla popolazione di 65 anni ed oltre

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat, ASSR

**Tab. 4 - Le proiezioni statistiche degli anziani non autosufficienti in Italia (dettaglio regionale) - Anni 2004-2025 (v.a.)**

	2005	2010	2015	2020	2025
Piemonte	196.781	226.081	244.233	260.936	278.318
Valle d'Aosta	5.120	6.034	6.660	7.319	7.996
Lombardia	373.845	445.202	496.772	544.541	596.721
Trentino-Alto Adige	35.539	43.248	48.383	54.125	61.164
Veneto	184.604	220.395	246.228	272.090	301.983
Friuli-Venezia Giulia	55.160	64.118	69.590	74.293	79.489
Liguria	86.093	95.489	99.034	101.644	105.636
Emilia-Romagna	194.223	221.959	239.632	256.734	278.447
Toscana	170.312	193.794	208.042	220.328	235.273
Umbria	40.968	46.496	49.609	52.899	56.821
Marche	69.814	79.625	85.564	92.588	100.797
Lazio	208.804	245.479	270.810	296.088	324.148
Abruzzo	55.936	63.262	68.670	74.768	81.738
Molise	14.553	15.947	17.060	18.415	20.007
Campania	178.320	210.327	237.988	267.555	300.378
Puglia	141.797	167.946	188.962	209.325	230.638
Basilicata	24.053	26.544	28.490	30.932	33.862
Calabria	74.423	84.087	91.807	100.816	110.878
Sicilia	180.278	204.586	222.786	242.907	265.765
Sardegna	58.587	70.801	79.100	89.118	99.151
<i>Nord-ovest</i>	<i>661.839</i>	<i>772.806</i>	<i>846.698</i>	<i>914.440</i>	<i>988.670</i>
<i>Nord-est</i>	<i>469.526</i>	<i>549.720</i>	<i>603.833</i>	<i>657.242</i>	<i>721.083</i>
<i>Centro</i>	<i>489.898</i>	<i>565.393</i>	<i>614.025</i>	<i>661.903</i>	<i>717.039</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>727.947</i>	<i>843.500</i>	<i>934.863</i>	<i>1.033.836</i>	<i>1.142.417</i>
<b>Italia</b>	<b>2.349.210</b>	<b>2.731.419</b>	<b>2.999.420</b>	<b>3.267.421</b>	<b>3.569.210</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat, ASSR

**Tab. 5 - Le proiezioni statistiche degli anziani non autosufficienti in Italia (dettaglio regionale) - Anni 2004-2025 (var.% rispetto al quinquennio precedente)**

	2005	2010	2015	2020	2025
Piemonte	19,0	14,9	8,0	6,8	6,7
Valle d'Aosta	20,7	17,9	10,4	9,9	9,2
Lombardia	23,7	19,1	11,6	9,6	9,6
Trentino-Alto Adige	20,5	21,7	11,9	11,9	13,0
Veneto	21,0	19,4	11,7	10,5	11,0
Friuli-Venezia Giulia	17,1	16,2	8,5	6,8	7,0
Liguria	15,0	10,9	3,7	2,6	3,9
Emilia-Romagna	17,2	14,3	8,0	7,1	8,5
Toscana	16,6	13,8	7,4	5,9	6,8
Umbria	17,3	13,5	6,7	6,6	7,4
Marche	17,7	14,1	7,5	8,2	8,9
Lazio	23,1	17,6	10,3	9,3	9,5
Abruzzo	17,2	13,1	8,5	8,9	9,3
Molise	15,6	9,6	7,0	7,9	8,6
Campania	19,0	17,9	13,2	12,4	12,3
Puglia	20,3	18,4	12,5	10,8	10,2
Basilicata	17,4	10,4	7,3	8,6	9,5
Calabria	17,3	13,0	9,2	9,8	10,0
Sicilia	16,1	13,5	8,9	9,0	9,4
Sardegna	21,5	20,8	11,7	12,7	11,3
<i>Nord-ovest</i>	<i>21,0</i>	<i>16,8</i>	<i>9,6</i>	<i>8,0</i>	<i>8,1</i>
<i>Nord-est</i>	<i>18,9</i>	<i>17,1</i>	<i>9,8</i>	<i>8,8</i>	<i>9,7</i>
<i>Centro</i>	<i>19,5</i>	<i>15,4</i>	<i>8,6</i>	<i>7,8</i>	<i>8,3</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>18,3</i>	<i>15,9</i>	<i>10,8</i>	<i>10,6</i>	<i>10,5</i>
<b>Italia</b>	<b>19,4</b>	<b>16,3</b>	<b>9,8</b>	<b>8,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat, ASSR

- nel 2004 risultavano in Italia 2.272.768 di anziani non autosufficienti stimati (il 20,2% del totale degli *over 65*) con un incremento rispetto al 2000 del 15,5%;
- nel 2010 si prevede che il numero crescerà fino a toccare i 2.731.419, ovvero un'incidenza sulla popolazione *over 65* pari al 22,5%;
- i 3.569.210 del 2025, infine, rappresenteranno il 24,0% del totale degli anziani italiani.

L'insufficiente offerta di prestazioni socio-sanitarie indirizzate a questo segmento crescente di popolazione si coniuga quindi con il lento sfarinamento delle reti di supporto familiari (basti pensare al rapido mutamento dei nuclei familiari ed al calo demografico), che renderà la richiesta di servizi di assistenza sociale e sanitaria sempre più stringente.

Il Servizio sanitario italiano in particolare è caratterizzato d'altra parte da una forte centralità dell'ospedale, e da investimenti ancora insufficienti nella medicina del territorio (riabilitativa e per la cronicità).

Di fatto sono gli stessi anziani a manifestare scarsa conoscenza ed una certa impermeabilità all'idea di una sanità che superi i confini dell'ospedale e i tempi della fase acuta.

In questo senso particolarmente significativa è la percentuale di *over 65* (71,9%) che è risultata non conoscere il servizio di Assistenza domiciliare integrata.

Se da un lato certamente concorrono a questo *deficit* di conoscenza strategie di informazione non sempre adeguate (nonostante gli intervistati ritengano le informazioni in loro possesso in larga maggioranza soddisfacenti) come pure l'estrema varietà di sigle che definiscono quest'area di servizi, dall'altro sembra confermarsi la difficoltà da parte dell'*ageing population* a riconoscere una sanità, anche in relazione a patologie di una certa gravità, esercitata fuori dall'alveo ospedaliero.

Il mancato riconoscimento per un servizio decisivo per il sostegno e la cura degli anziani assume connotazioni differenti anche in relazione al territorio di riferimento.

Una recente indagine Censis<sup>2</sup> tesa ad analizzare le propensioni degli *over 60* in cinque regioni italiane evidenzia in questo senso situazioni molto diversificate: se infatti regioni come l'Emilia Romagna presentano un livello di soddisfazione per il servizio di ADI abbondantemente superiore al 50% dei rispondenti, nelle altre aree oggetto di analisi le percentuali scendono drasticamente, evidenziando comunque come trasversale e condiviso denominatore la sentita necessità di potenziare i servizi di assistenza domiciliare (esplicitata da oltre il 74% dei rispondenti ed in particolare dagli anziani calabresi e lucani con punte rispettivamente dell'80,3% e del 89,9%).

---

<sup>2</sup> Censis-Pfizer, *Invecchiare in salute, cinque regioni a confronto*, 2004

## 2. L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEI FENOMENI STRUTTURALI

Le profonde differenziazioni dei contesti regionali rappresentano un motivo conduttore anche nell'analisi dei dati strutturali sull'invecchiamento della popolazione.

I profili demografici dei territori oggetto di analisi infatti vedono convivere realtà fortemente diversificate (tabb. 6, 7, 8, 9, 10 e 11).

Se si prende in considerazione l'indice di invecchiamento (pari all'incidenza della classe d'età *over 65* sul totale della popolazione) riferito al 2003 si nota come:

- l'indice di invecchiamento in Sicilia sia pari a 17,4%;
- nel Lazio, Veneto, Lombardia e P.A. di Trento si collochi tra il 18% e il 19%;
- in alcune regioni centrali (Marche, Toscana e Umbria) e nel Molise risulti al di sopra del 21% (rispettivamente 22,2%, 22,9%, 23,1% e 21,5%).

La forte differenziazione delle caratteristiche demografiche della popolazione nei territori *focus* d'indagine si ritrova per altro nell'articolazione dell'indice di vecchiaia (pari all'incidenza degli ultra sessantacinquenni sulla classe d'età da 0 a 14 anni) che passa dal 104,4% della Sicilia (per cui il rapporto tra *over 65* ed *under 15* è poco più di 1:1) al 185,8% dell'Umbria fino al 191,4% della Toscana (dunque quasi due anziani per ogni 0-14enne).

L'Umbria risulta anche la regione che fa registrare i valori più alti sia in relazione all'indice di dipendenza totale (55,0%), a cui però si accosta anche il dato dell'area molisana (54,5%), che per quanto riguarda l'indice di dipendenza anziani, che vede:

- Umbria (35,8%), Toscana (35,1%), Marche (34,2%) e Molise (33,2%) segnalare un'incidenza di anziani sulla popolazione attiva superiore alla media italiana (28,9%);



**Tab. 6 - La popolazione residente per classi di età - Anni 2002-2004 (v.a. e var.%)**

	0-14 anni		15-64 anni		65 anni e oltre		Totale	
	v.a. 2004	var.% 2002-2004	v.a. 2004	var.% 2002-2004	v.a. 2004	var.% 2002-2004	v.a. 2004	var.% 2002-2004
Piemonte	533.531	3,4	2.849.971	1,8	946.670	3,3	4.330.172	2,3
Valle d'Aosta	16.157	2,7	82.580	1,0	24.131	3,0	122.868	1,6
Lombardia	1.264.310	4,1	6.360.063	2,6	1.768.719	4,5	9.393.092	3,1
Trentino-Alto Adige	157.595	2,8	649.092	2,2	167.926	3,4	974.613	2,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>81.720</i>	<i>2,2</i>	<i>318.676</i>	<i>1,7</i>	<i>76.670</i>	<i>3,5</i>	<i>477.067</i>	<i>2,1</i>
<i>Trento</i>	<i>75.875</i>	<i>3,6</i>	<i>330.416</i>	<i>2,7</i>	<i>91.256</i>	<i>3,4</i>	<i>497.546</i>	<i>3,0</i>
Veneto	645.773	3,5	3.175.756	2,2	878.421	3,7	4.699.950	2,7
Friuli-Venezia Giulia	142.398	2,5	798.608	0,5	263.713	2,1	1.204.718	1,1
Liguria	173.721	2,6	1.001.403	0,8	417.185	1,9	1.592.309	1,3
Emilia-Romagna	503.561	5,0	2.707.938	2,5	939.870	3,4	4.151.369	3,0
Toscana	429.993	3,4	2.345.352	2,0	822.924	2,7	3.598.269	2,3
Umbria	106.680	3,6	554.015	2,7	198.243	3,2	858.938	3,0
Marche	198.049	2,8	984.321	2,0	336.410	2,8	1.518.780	2,3
Lazio	733.053	2,7	3.553.542	2,0	983.377	3,7	5.269.972	2,4
Abruzzo	178.148	1,4	850.069	2,1	271.055	2,4	1.299.272	2,0
Molise	44.526	-1,3	208.336	0,5	69.091	0,8	321.953	0,3
Campania	1.043.754	-0,3	3.890.199	1,2	855.033	2,4	5.788.986	1,1
Puglia	657.823	-0,5	2.735.029	1,1	675.316	2,9	4.068.167	1,1
Basilicata	90.010	-1,8	391.355	-0,1	115.182	1,5	596.546	0,0
Calabria	319.474	-2,1	1.335.360	0,3	354.435	1,4	2.009.268	0,1
Sicilia	835.096	-0,6	3.305.796	0,9	872.189	1,8	5.013.081	0,8
Sardegna	220.590	-0,8	1.153.601	0,6	275.861	2,7	1.650.052	0,8
<i>Nord-Ovest</i>	<i>1.987.719</i>	<i>3,7</i>	<i>10.294.016</i>	<i>2,2</i>	<i>3.156.706</i>	<i>3,8</i>	<i>15.438.441</i>	<i>2,7</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>1.449.327</i>	<i>3,8</i>	<i>7.331.394</i>	<i>2,1</i>	<i>2.249.929</i>	<i>3,4</i>	<i>11.030.650</i>	<i>2,6</i>
<i>Centro</i>	<i>1.467.775</i>	<i>3,0</i>	<i>7.437.230</i>	<i>2,1</i>	<i>2.340.954</i>	<i>3,2</i>	<i>11.245.959</i>	<i>2,4</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>3.389.420</i>	<i>-0,6</i>	<i>13.869.743</i>	<i>1,0</i>	<i>3.488.162</i>	<i>2,2</i>	<i>20.747.325</i>	<i>0,9</i>
<b>Italia</b>	<b>8.294.241</b>	<b>1,8</b>	<b>38.932.384</b>	<b>1,7</b>	<b>11.235.750</b>	<b>3,1</b>	<b>58.462.375</b>	<b>2,0</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 7 - La popolazione residente per classi di età - Anni 2002-2004 (val.%)**

	2002				2004			
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Piemonte	12,2	66,2	21,7	100,0	12,3	65,8	21,9	100,0
Valle d'Aosta	13,0	67,6	19,4	100,0	13,2	67,2	19,6	100,0
Lombardia	13,3	68,1	18,6	100,0	13,5	67,7	18,8	100,0
Trentino-Alto Adige	16,1	66,8	17,1	100,0	16,2	66,6	17,2	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>17,1</i>	<i>67,0</i>	<i>15,9</i>	<i>100,0</i>	<i>17,1</i>	<i>66,8</i>	<i>16,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>15,2</i>	<i>66,6</i>	<i>18,3</i>	<i>100,0</i>	<i>15,2</i>	<i>66,4</i>	<i>18,3</i>	<i>100,0</i>
Veneto	13,6	67,9	18,5	100,0	13,7	67,6	18,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	11,7	66,7	21,7	100,0	11,8	66,3	21,9	100,0
Liguria	10,8	63,2	26,0	100,0	10,9	62,9	26,2	100,0
Emilia-Romagna	11,9	65,5	22,6	100,0	12,1	65,2	22,6	100,0
Toscana	11,8	65,4	22,8	100,0	12,0	65,2	22,9	100,0
Umbria	12,3	64,6	23,0	100,0	12,4	64,5	23,1	100,0
Marche	13,0	65,0	22,0	100,0	13,0	64,8	22,2	100,0
Lazio	13,9	67,7	18,4	100,0	13,9	67,4	18,7	100,0
Abruzzo	13,8	65,4	20,8	100,0	13,7	65,4	20,9	100,0
Molise	14,1	64,6	21,4	100,0	13,8	64,7	21,5	100,0
Campania	18,3	67,1	14,6	100,0	18,0	67,2	14,8	100,0
Puglia	16,4	67,3	16,3	100,0	16,2	67,2	16,6	100,0
Basilicata	15,4	65,6	19,0	100,0	15,1	65,6	19,3	100,0
Calabria	16,3	66,3	17,4	100,0	15,9	66,5	17,6	100,0
Sicilia	16,9	65,9	17,2	100,0	16,7	65,9	17,4	100,0
Sardegna	13,6	70,0	16,4	100,0	13,4	69,9	16,7	100,0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>12,7</i>	<i>67,0</i>	<i>20,2</i>	<i>100,0</i>	<i>12,9</i>	<i>66,7</i>	<i>20,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>13,0</i>	<i>66,8</i>	<i>20,2</i>	<i>100,0</i>	<i>13,1</i>	<i>66,5</i>	<i>20,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>13,0</i>	<i>66,4</i>	<i>20,7</i>	<i>100,0</i>	<i>13,1</i>	<i>66,1</i>	<i>20,8</i>	<i>100,0</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>16,6</i>	<i>66,8</i>	<i>16,6</i>	<i>100,0</i>	<i>16,3</i>	<i>66,9</i>	<i>16,8</i>	<i>100,0</i>
<b>Italia</b>	<b>14,2</b>	<b>66,8</b>	<b>19,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,2</b>	<b>66,6</b>	<b>19,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 8 - Indici strutturali della popolazione residente - Anni 2002-2004 (val.%)**

	2002			2004		
	Indice di vecchiaia (1)	Indice di dipendenza (2)	Indice di dipendenza anziani (3)	Indice di vecchiaia (1)	Indice di dipendenza (2)	Indice di dipendenza anziani (3)
Piemonte	177,5	51,2	32,7	177,4	51,9	33,2
Valle d'Aosta	149,0	47,9	28,7	149,4	48,8	29,2
Lombardia	139,4	46,9	27,3	139,9	47,7	27,8
Trentino-Alto Adige	105,9	49,7	25,6	106,6	50,2	25,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>92,6</i>	<i>49,2</i>	<i>23,6</i>	<i>93,8</i>	<i>49,7</i>	<i>24,1</i>
<i>Trento</i>	<i>120,5</i>	<i>50,2</i>	<i>27,4</i>	<i>120,3</i>	<i>50,6</i>	<i>27,6</i>
Veneto	135,7	47,4	27,3	136,0	48,0	27,7
Friuli-Venezia Giulia	185,9	50,0	32,5	185,2	50,9	33,0
Liguria	241,6	58,2	41,2	240,1	59,0	41,7
Emilia-Romagna	189,5	52,6	34,4	186,6	53,3	34,7
Toscana	192,6	52,9	34,8	191,4	53,4	35,1
Umbria	186,4	54,7	35,6	185,8	55,0	35,8
Marche	169,7	53,9	33,9	169,9	54,3	34,2
Lazio	132,8	47,7	27,2	134,1	48,3	27,7
Abruzzo	150,6	52,9	31,8	152,2	52,8	31,9
Molise	152,0	54,8	33,1	155,2	54,5	33,2
Campania	79,8	49,0	21,7	81,9	48,8	22,0
Puglia	99,3	48,7	24,3	102,7	48,7	24,7
Basilicata	123,8	52,4	29,0	128,0	52,4	29,4
Calabria	107,1	50,8	26,3	110,9	50,5	26,5
Sicilia	102,1	51,8	26,2	104,4	51,6	26,4
Sardegna	120,8	42,8	23,4	125,1	43,0	23,9
<i>Nord-Ovest</i>	<i>158,8</i>	<i>49,2</i>	<i>30,2</i>	<i>158,8</i>	<i>50,0</i>	<i>30,7</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>155,9</i>	<i>49,8</i>	<i>30,3</i>	<i>155,2</i>	<i>50,5</i>	<i>30,7</i>
<i>Centro</i>	<i>159,1</i>	<i>50,7</i>	<i>31,1</i>	<i>159,5</i>	<i>51,2</i>	<i>31,5</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>100,1</i>	<i>49,7</i>	<i>24,9</i>	<i>102,9</i>	<i>49,6</i>	<i>25,1</i>
<b>Italia</b>	<b>133,8</b>	<b>49,8</b>	<b>28,5</b>	<b>135,5</b>	<b>50,2</b>	<b>28,9</b>

(1) (Popolazione (65 anni ed oltre)/Popolazione (0-14 anni))\*100

(2) (Popolazione(0-14 anni)+ Popolazione(65 ed oltre)/Popolazione(15-64 anni))\*100

(3) (Popolazione(65 ed oltre)/Popolazione(15-64 anni))\*100

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 9 - Numero medio di figli per donna, speranza di vita alla nascita, tasso di nuzialità totale - Anni 2002-2004**

	Numero medio di figli per donna*			Speranza di vita alla nascita(*)				Tasso di nuzialità totale(*)					
	2002	2003	2004	2002		2003		2002		2003		2004	
				maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Piemonte (1)	1,19	1,23	1,19	76,5	82,5	76,3	82,2	566	637	549	622	567	640
Valle d'Aosta (1)	1,25	1,30	1,35	76,5	82,5	76,3	82,2	485	549	479	545	557	640
Lombardia	1,25	1,27	1,26	76,7	83,0	76,6	82,7	524	596	507	583	489	564
Trentino-Alto Adige	1,46	1,47	1,48	77,3	84,1	77,0	83,3	552	625	523	591	517	579
Veneto	1,24	1,26	1,25	77,0	83,7	77,2	83,4	537	612	535	616	529	610
Friuli-Venezia Giulia	1,12	1,17	1,15	76,7	82,8	76,4	82,7	513	591	527	616	532	621
Liguria	1,08	1,12	1,09	76,8	82,6	76,6	81,9	601	666	585	653	613	679
Emilia-Romagna	1,23	1,24	1,23	77,2	83,4	77,1	82,9	487	552	469	537	480	549
Toscana	1,17	1,17	1,16	77,7	83,5	77,7	83,1	590	646	568	630	586	650
Umbria	1,22	1,22	1,17	77,9	83,6	77,9	83,8	661	714	639	693	647	692
Marche	1,21	1,22	1,21	78,4	84,2	78,0	83,7	560	613	529	583	535	588
Lazio	1,22	1,27	1,22	76,9	82,4	76,8	82,0	745	782	719	758	726	762
Abruzzo (2)	1,15	1,19	1,14	77,3	83,3	77,4	83,1	536	569	524	558	512	547
Molise (2)	1,15	1,16	1,10	77,3	83,3	77,4	83,1	538	570	523	559	628	674
Campania	1,47	1,48	1,41	75,7	81,4	75,5	81,2	742	755	735	752	738	752
Puglia	1,30	1,30	1,27	77,8	83,0	77,6	82,8	684	696	666	684	647	668
Basilicata	1,24	1,21	1,21	77,1	83,0	77,3	82,8	598	631	617	655	623	664
Calabria	1,23	1,26	1,25	77,5	82,9	77,4	82,3	630	642	629	641	669	681
Sicilia	1,41	1,43	1,37	76,7	82,0	76,7	81,6	742	761	720	738	715	735
Sardegna	1,03	1,06	1,01	76,8	83,2	76,5	82,8	562	592	536	570	535	572
<i>Nord-Ovest</i>	<i>1,22</i>	<i>1,25</i>	<i>1,23</i>	<i>76,7</i>	<i>82,8</i>	<i>76,5</i>	<i>82,4</i>	<i>543</i>	<i>614</i>	<i>526</i>	<i>600</i>	<i>522</i>	<i>596</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>1,24</i>	<i>1,26</i>	<i>1,25</i>	<i>77,1</i>	<i>83,5</i>	<i>77,1</i>	<i>83,1</i>	<i>518</i>	<i>589</i>	<i>509</i>	<i>585</i>	<i>510</i>	<i>586</i>
<i>Centro</i>	<i>1,20</i>	<i>1,23</i>	<i>1,20</i>	<i>77,4</i>	<i>83,1</i>	<i>77,3</i>	<i>82,7</i>	<i>664</i>	<i>713</i>	<i>639</i>	<i>691</i>	<i>650</i>	<i>699</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>1,33</i>	<i>1,35</i>	<i>1,30</i>	<i>76,8</i>	<i>82,3</i>	<i>76,7</i>	<i>82,1</i>	<i>686</i>	<i>705</i>	<i>673</i>	<i>695</i>	<i>674</i>	<i>696</i>
<b>Italia</b>	<b>1,27</b>	<b>1,30</b>	<b>1,26</b>	<b>77,0</b>	<b>82,9</b>	<b>76,8</b>	<b>82,5</b>	<b>616</b>	<b>671</b>	<b>601</b>	<b>659</b>	<b>603</b>	<b>660</b>

(1) Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta

(2) Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise

(\*) Stime

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 10 - Tassi generici per 1.000 abitanti - Anni 2002-2004** (val. per 1.000 abitanti)

	Natalità			Mortalità			Nuzialità		
	2002	2003	2004*	2002	2003	2004*	2002	2003	2004*
Piemonte	8,5	8,5	8,2	11,4	11,9	10,9	4,2	4,0	4,1
Valle d'Aosta	9,2	9,4	9,8	11,1	10,8	10,1	3,7	3,6	4,2
Lombardia	9,6	9,5	9,3	9,4	9,7	9,0	4,2	4,0	3,8
Trentino-Alto Adige	10,9	10,7	10,7	8,4	8,9	8,5	4,3	4,1	4,0
Veneto	9,5	9,5	9,3	9,3	9,4	9,0	4,3	4,4	4,2
Friuli-Venezia Giulia	8,1	8,2	8,0	12,0	12,4	11,7	3,9	4,0	4,0
Liguria	7,3	7,3	7,1	13,7	14,5	13,2	4,2	3,9	4,1
Emilia-Romagna	8,9	8,8	8,6	11,4	11,8	11,1	3,7	3,6	3,6
Toscana	8,4	8,1	8,1	11,5	11,8	11,1	4,4	4,2	4,3
Umbria	8,6	8,4	8,1	11,1	11,2	10,7	4,8	4,6	4,6
Marche	8,6	8,6	8,5	10,3	10,9	10,1	4,2	4,1	4,0
Lazio	9,5	9,7	9,3	9,4	9,8	9,5	5,6	5,3	5,4
Abruzzo	8,3	8,5	8,2	10,5	10,6	10,1	3,9	3,9	3,7
Molise	8,1	8,1	7,7	10,6	11,0	10,8	3,9	4,0	4,5
Campania	11,4	11,3	10,8	8,2	8,5	8,0	5,7	5,8	5,6
Puglia	10,0	9,8	9,5	7,9	8,3	7,6	5,2	5,2	4,9
Basilicata	9,2	8,8	8,8	9,3	9,5	9,1	4,5	4,8	4,6
Calabria	9,2	9,4	9,2	8,5	9,1	8,7	4,7	4,7	4,9
Sicilia	10,3	10,4	9,9	9,3	9,7	9,0	5,4	5,3	5,2
Sardegna	8,1	8,3	7,8	8,4	8,9	8,3	4,5	4,4	4,3
<i>Nord-Ovest</i>	9,0	9,0	8,8	10,5	10,8	10,0	4,2	4,0	3,9
<i>Nord-Est</i>	9,2	9,2	9,0	10,3	10,6	10,0	4,1	4,0	3,9
<i>Centro</i>	8,9	8,9	8,7	10,3	10,7	10,2	4,9	4,7	4,8
<i>Sud ed Isole</i>	10,1	10,1	9,7	8,7	9,1	8,5	5,2	5,1	5,0
<b>Italia</b>	<b>9,4</b>	<b>9,4</b>	<b>9,1</b>	<b>9,8</b>	<b>10,1</b>	<b>9,5</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>

(\*) Stime

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 11 - La dinamica della popolazione residente - Anni 2002-2004** (val. per 1.000 abitanti)

	Saldo naturale			Saldo migratorio			Crescita Totale (1)		
	2002	2003	2004 (2)	2002	2003	2004 (2)	2002	2003	2004 (2)
Piemonte	-2,9	-3,4	-2,7	7,3	12,4	10,6	4,4	9,0	7,9
Valle d'Aosta	-1,9	-1,4	-0,3	13,2	10,6	8,2	11,3	9,2	7,9
Lombardia	0,2	-0,2	0,3	8,2	15,2	14,2	8,4	15,0	14,5
Trentino-Alto Adige	2,5	1,8	2,2	8,0	10,6	11,1	10,5	12,4	13,3
Veneto	0,2	0,1	0,3	10,2	14,1	11,6	10,4	14,2	11,9
Friuli-Venezia Giulia	-3,9	-4,2	-3,7	10,7	9,6	8,0	6,8	5,4	4,3
Liguria	-6,4	-7,2	-6,1	7,7	10,6	16,8	1,3	3,4	10,7
Emilia-Romagna	-2,5	-3,0	-2,5	13,9	15,4	19,2	11,4	12,4	16,7
Toscana	-3,1	-3,7	-3,0	8,6	17,7	11,5	5,5	14,0	8,5
Umbria	-2,5	-2,8	-2,6	12,2	19,1	16,9	9,7	16,3	14,3
Marche	-1,7	-2,3	-1,6	10,8	15,8	11,0	9,1	13,5	9,4
Lazio	0,1	-0,1	-0,2	5,5	11,5	13,3	5,6	11,4	13,1
Abruzzo	-2,2	-2,1	-1,9	10,7	11,9	15,1	8,5	9,8	13,2
Molise	-2,5	-2,9	-3,1	4,3	4,9	3,0	1,8	2,0	-0,1
Campania	3,2	2,8	2,8	0,9	3,3	2,6	4,1	6,1	5,4
Puglia	2,1	1,5	1,9	-1,0	2,7	1,1	1,1	4,2	3,0
Basilicata	-0,1	-0,7	-0,3	-1,0	0,9	-0,3	-1,1	0,2	-0,6
Calabria	0,7	0,3	0,5	-1,8	1,7	-2,1	-1,1	2,0	-1,6
Sicilia	1,0	0,7	0,9	0,3	5,6	0,8	1,3	6,3	1,7
Sardegna	-0,3	-0,6	-0,5	4,5	4,0	2,6	4,2	3,4	2,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>-1,5</i>	<i>-1,8</i>	<i>-1,2</i>	<i>7,9</i>	<i>13,9</i>	<i>13,5</i>	<i>6,4</i>	<i>12,1</i>	<i>12,3</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>-1,1</i>	<i>-1,4</i>	<i>-1,0</i>	<i>11,5</i>	<i>13,8</i>	<i>14,1</i>	<i>10,4</i>	<i>12,4</i>	<i>13,1</i>
<i>Centro</i>	<i>-1,4</i>	<i>-1,8</i>	<i>-1,5</i>	<i>7,8</i>	<i>14,6</i>	<i>12,7</i>	<i>6,4</i>	<i>12,8</i>	<i>11,2</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>1,4</i>	<i>1,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>	<i>4,1</i>	<i>2,1</i>	<i>2,4</i>	<i>5,1</i>	<i>3,3</i>
<b>Italia</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,4</b>	<b>6,1</b>	<b>10,5</b>	<b>9,4</b>	<b>5,7</b>	<b>9,8</b>	<b>9,0</b>

(1) Differenza tra saldo naturale e saldo migratorio

(2) Stime

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

- Lombardia (27,8%), Lazio e Veneto (27,7% per entrambe), P.A. di Trento (27,6%) e Sicilia (26,4%) far segnare un'incidenza del numero di anziani sulla componente 15-64enne decisamente inferiore.

Anche l'analisi circa la composizione familiare della popolazione nei territori d'indagine evidenzia come ci si trovi di fronte ad aree territoriali molto diversificate con evidenti differenti potenziali ricadute in merito al problema dell'assistenza (tabb. 12 e 13).

Se infatti nelle regioni del Nord e del Centro sono presenti in misura maggiormente consistente tipologie familiari “*più moderne*” quali i *single*, le famiglie monogenitoriali e le coppie senza figli, al Sud l'incidenza delle coppie con figli assume carattere preminente.

In riferimento poi alla presenza di ultra sessantacinquenni che vivono da soli le regioni Lazio e Lombardia presentano le situazioni più rilevanti:

- il Lazio evidenzia una percentuale pari al 34,3% di anziani soli sul totale degli anziani, con una quota in valore assoluto pari a 313.633 anziani (67.228 uomini pari al 17,7% e 246.405 donne con un'incidenza sul totale delle *over 65* del 46,3%, valore più alto tra le regioni italiane);
- la Lombardia per un numero complessivo di 494.238 anziani soli che rappresenta il 31% del totale della popolazione regionale in questa fascia d'età, con una scomposizione di genere che vede 98.426 uomini (15,5%) e 395.812 donne (41,4%).

In merito alla diffusione della non autosufficienza si rileva come l'area lombarda faccia segnare un incremento tra il 2000 e il 2004 pari al 18,4% del numero di anziani non autosufficienti (mentre per lo stesso periodo il numero complessivo di casi sull'intero territorio nazionale fa segnare un aumento del 15,5%) (cfr. tab 3).

Tra le regioni oggetto d'indagine il Molise risulta invece quella con il minore incremento della non autosufficienza per il quadriennio, pari all'11,0%.

**Tab. 12 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Media 2001-2002**

	Famiglie di single (a)	Single di 60 anni e più			Famiglie di 5 componenti e più (a)	Famiglie con aggregati o più nuclei (a) (c)	Nuclei familiari			Figli celibi o nubili 18-30 anni (e)	Numero medio di componenti familiari
		Maschi (b)	Femmine (b)	Totale (b)			Coppie con figli (d)	Coppie senza figli (d)	Monogenitori (d)		
Piemonte	27,2	36,2	72,0	59,7	3,1	3,5	51,7	37,2	11,1	68,9	2,4
Valle d'Aosta	34,8	30,1	64,4	49,2	2,9	3,2	54,4	33,9	11,7	64,8	2,3
Lombardia	25,7	30,7	74,1	57,3	4,7	3,7	57,9	29,9	12,2	71,6	2,5
Trentino-Alto Adige	25,9	27,5	63,0	50,0	6,3	3,3	61,5	25,6	12,8	73,8	2,6
Veneto	22,5	41,4	74,5	62,4	7,3	6,6	59,1	29,2	11,7	72,5	2,7
Friuli-Venezia Giulia	26,9	39,1	75,8	61,8	3,3	5,8	54,7	32,9	12,4	74,0	2,4
Liguria	34,0	41,2	72,6	60,5	2,1	4,3	49,6	37,3	13,1	69,1	2,2
Emilia-Romagna	27,1	35,3	70,5	55,8	3,7	5,7	53,9	34,7	11,4	70,0	2,4
Toscana	25,6	37,5	75,8	60,3	5,4	9,8	53,2	34,8	12,0	73,0	2,5
Umbria	19,8	49,2	84,1	71,3	8,7	12,3	58,5	30,5	10,9	81,4	2,8
Marche	22,5	39,9	79,8	65,2	6,8	8,4	58,8	30,2	11,0	74,5	2,6
Lazio	30,8	36,8	66,5	55,0	5,0	4,3	60,1	26,0	13,9	76,9	2,5
Abruzzo	22,7	41,5	82,4	68,1	7,8	7,2	61,2	28,3	10,5	79,7	2,7
Molise	26,3	49,7	83,9	72,1	7,6	4,2	62,2	27,3	10,5	76,7	2,6
Campania	20,7	44,0	75,4	64,3	14,9	7,1	69,8	16,8	13,4	74,5	3,0
Puglia	18,0	43,8	83,8	72,0	10,8	4,7	67,2	22,0	10,8	76,5	2,9
Basilicata	21,2	45,9	84,5	70,8	9,5	2,9	65,2	25,9	8,9	78,0	2,8
Calabria	22,0	37,9	83,0	66,4	10,7	3,2	64,7	24,8	10,5	73,2	2,8
Sicilia	21,5	36,5	79,6	65,3	9,9	3,7	65,5	23,6	10,9	70,1	2,8
Sardegna	23,4	35,6	72,0	56,4	8,6	4,3	65,5	21,0	13,4	79,3	2,7
<i>Nord-Ovest</i>	27,2	33,8	73,1	58,4	3,9	3,7	55,2	32,8	12,0	70,6	2,4
<i>Nord-Est</i>	25,2	37,1	72,0	58,4	5,3	5,9	56,8	31,4	11,8	71,9	2,5
<i>Centro</i>	27,3	37,9	71,5	58,5	5,6	7,1	57,5	29,8	12,7	75,7	2,5
<i>Sud</i>	20,5	42,9	80,3	67,5	12,0	5,6	67,1	21,3	11,6	75,5	2,9
<i>Isole</i>	22,0	36,2	77,8	63,0	9,6	3,9	65,5	23,0	11,5	72,4	2,8
<b>Italia</b>	<b>24,8</b>	<b>37,1</b>	<b>74,4</b>	<b>60,5</b>	<b>6,9</b>	<b>5,2</b>	<b>59,8</b>	<b>28,2</b>	<b>11,9</b>	<b>73,3</b>	<b>2,6</b>

(a) Per 100 famiglie della stessa zona.

(b) Per 100 single della stessa zona.

(c) Famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate.

(d) Per 100 nuclei familiari della stessa zona.

(e) Per 100 giovani di 18-30 anni della stessa zona.

Fonte: Istat



**Tab. 13 - Persone sole di 65 anni ed oltre per sesso - Anno 2002 (v.a. e v. per 100 persone di 65 anni ed oltre dello stesso sesso)**

	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piemonte-Valle d'Aosta	42.292	11,5	209.302	40,4	251.595	28,4
Lombardia	98.426	15,5	395.812	41,4	494.238	31,0
Trentino-Alto Adige	6.586	10,7	34.100	37,5	40.686	26,7
Veneto	43.369	13,5	156.141	33,0	199.511	25,1
Friuli-Venezia Giulia	14.792	15,3	49.751	32,9	64.543	26,1
Liguria	32.745	20,5	97.129	40,8	129.875	32,7
Emilia-Romagna	50.218	13,7	166.147	32,5	216.365	24,7
Toscana	39.642	12,3	147.919	32,8	187.561	24,3
Umbria	8.081	10,2	26.434	24,7	34.515	18,5
Marche	13.940	10,5	59.372	33,0	73.312	23,4
Lazio	67.228	17,7	246.405	46,3	313.633	34,3
Abruzzo	14.114	13,0	47.611	32,3	61.725	24,1
Molise	4.447	15,3	17.012	43,3	21.459	31,3
Campania	57.942	17,6	179.710	38,3	237.652	29,8
Puglia	36.950	13,8	144.221	39,7	181.171	28,7
Basilicata	7.438	15,3	21.383	34,8	28.820	26,2
Calabria	16.402	11,1	73.570	37,9	89.972	26,3
Sicilia	46.497	13,2	175.265	36,8	221.761	26,7
Sardegna	13.985	12,7	55.538	37,9	69.522	27,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>173.464</i>	<i>14,9</i>	<i>702.243</i>	<i>41,0</i>	<i>875.707</i>	<i>30,5</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>114.966</i>	<i>13,6</i>	<i>406.139</i>	<i>33,1</i>	<i>521.105</i>	<i>25,2</i>
<i>Centro</i>	<i>128.891</i>	<i>14,1</i>	<i>480.130</i>	<i>37,8</i>	<i>609.020</i>	<i>27,9</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>197.774</i>	<i>14,2</i>	<i>714.309</i>	<i>37,7</i>	<i>912.083</i>	<i>27,7</i>
<b>Italia</b>	<b>615.094</b>	<b>14,3</b>	<b>2.302.821</b>	<b>37,7</b>	<b>2.917.915</b>	<b>28,0</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

E' in effetti molteplice lo spettro dei fattori che concorrono a determinare questa condizione, laddove accanto alla salute fisica e mentale occupano un posto preminente la variabile della condizione socio-economica (fin troppo spesso sottovalutata), ma anche il contesto ambientale ed il tessuto sociale nei quali gli anziani sono inseriti.

Si tratta di aspetti, questi ultimi, in grado di condizionare inevitabilmente lo stile e la qualità di vita, finendo per influenzare in modo determinante l'effettiva soglia della non autosufficienza.

D'altra parte gli anziani appaiono generalmente come un segmento particolarmente debole sotto il profilo economico.

Gli *over 65* costituiscono una delle categorie maggiormente a rischio e ad alta vulnerabilità: al 2003 è infatti il 13,9% delle famiglie con almeno un anziano a risultare in condizione di povertà relativa (il 12,6% con un anziano e il 16,7% di quelle con due o più anziani) contro il 10,6% del totale dei nuclei familiari.

La precarietà socio economica degli anziani appare per altro caratterizzata anche da una marcata differenziazione di genere, è infatti il 79% degli *over 65* soli che sono in situazione di povertà relativa ad appartenere al segmento femminile.

La condizione socio-economica costituisce in effetti una preoccupazione comune per gli anziani, in questo senso i dati della Indagine Multiscopo ISTAT evidenziano una percezione di indebolimento delle proprie possibilità economiche, diffusa soprattutto tra i nuclei familiari nei quali la persona di riferimento ha più di 65 anni di età (tabb. 14, 15, 16, 17 e 18 ).

Se infatti, da una parte, questi nuclei si trovano a vivere in una casa di proprietà con maggior frequenza rispetto alla media della popolazione (nel 75,2% dei casi contro il 71,1% complessivo), sono anche quelli che lamentano con più intensità un peggioramento della propria condizione: il 45,4% dei nuclei con capofamiglia anziano (contro la media complessiva del 40,4%) dichiara infatti di aver assistito ad un peggioramento delle proprie condizioni economiche.

**Tab. 14 - Famiglie con persona di riferimento di 65 anni ed oltre per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi (dettaglio regionale) - Anno 2002 (v. per 100 persone di 65 anni ed oltre)**

	Situazione economica			Risorse economiche		
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
Piemonte-Valle d'Aosta	1,1	55,4	43,2	64,0	32,8	2,1
Lombardia	1,4	50,5	44,5	62,4	31,0	2,8
Trentino - Alto Adige	2,5	55,5	42,1	77,0	21,0	1,3
Veneto	1,8	40,6	57,6	57,8	38,0	3,9
Friuli - Venezia Giulia	2,3	56,2	41,4	60,1	38,4	1,6
Liguria	1,8	51,1	46,5	64,3	32,6	2,7
Emilia - Romagna	2,8	49,2	47,6	63,4	34,8	1,5
Toscana	2,0	47,3	50,4	55,9	39,8	4,0
Umbria	3,8	57,0	39,2	68,5	28,9	2,6
Marche	2,2	54,4	42,3	60,2	36,8	1,9
Lazio	2,9	52,1	43,4	58,2	36,4	3,3
Abruzzo	2,7	50,4	46,1	52,7	43,4	3,3
Molise	0,5	72,7	26,9	67,4	31,2	1,4
Campania	2,5	51,1	43,0	47,6	41,7	7,2
Puglia	5,1	48,5	45,6	54,1	38,5	7,0
Basilicata	3,9	62,2	33,5	62,9	34,2	2,6
Calabria	2,7	63,7	32,2	61,5	33,4	3,1
Sicilia	2,7	52,2	44,6	48,7	44,9	5,4
Sardegna	2,2	39,0	58,9	57,4	36,0	6,6
<i>Nord-ovest</i>	<i>1,4</i>	<i>52,1</i>	<i>44,4</i>	<i>63,2</i>	<i>31,8</i>	<i>2,6</i>
<i>Nord-est</i>	<i>2,3</i>	<i>47,2</i>	<i>50,3</i>	<i>61,9</i>	<i>35,4</i>	<i>2,4</i>
<i>Centro</i>	<i>2,6</i>	<i>51,2</i>	<i>45,2</i>	<i>58,5</i>	<i>37,0</i>	<i>3,3</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>3,1</i>	<i>52,0</i>	<i>43,6</i>	<i>52,6</i>	<i>40,3</i>	<i>5,7</i>
<b>Italia</b>	<b>2,4</b>	<b>50,9</b>	<b>45,4</b>	<b>58,5</b>	<b>36,3</b>	<b>3,7</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 15 - Famiglie con persona di riferimento di 65 anni ed oltre per titolo di godimento dell'abitazione in cui vivono (dettaglio regionale) - Anno 2002** (v. per 100 famiglie con persona di riferimento di 65 anni ed oltre della stessa zona)

	Titolo di godimento				
	Proprietà	Affitto	Usufrutto	Titolo gratuito	Altro
Piemonte-Valle d'Aosta	73,5	16,9	3,9	4,3	0,5
Lombardia	69,7	19,9	3,7	3,2	0,0
Trentino - Alto Adige	70,4	14,7	9,3	2,5	0,9
Veneto	77,0	13,0	5,6	3,5	0,0
Friuli - Venezia Giulia	78,9	12,5	3,7	2,9	0,8
Liguria	71,7	21,4	3,5	1,7	1,0
Emilia - Romagna	79,5	13,9	3,7	2,3	0,3
Toscana	77,3	15,0	4,5	2,0	0,6
Umbria	82,8	9,6	2,5	2,5	0,3
Marche	83,3	6,9	3,5	4,0	0,7
Lazio	72,3	17,6	4,7	2,5	0,5
Abruzzo	79,6	11,3	2,7	3,7	0,4
Molise	87,6	7,0	2,8	1,9	0,0
Campania	58,8	30,6	2,4	2,2	2,0
Puglia	84,7	7,7	2,8	2,5	1,4
Basilicata	79,5	8,8	6,5	4,0	0,3
Calabria	80,5	8,9	2,9	4,6	1,6
Sicilia	82,1	8,6	2,9	4,6	0,7
Sardegna	84,0	11,9	1,5	1,6	0,3
<i>Nord-ovest</i>	<i>71,1</i>	<i>19,2</i>	<i>3,7</i>	<i>3,4</i>	<i>0,3</i>
<i>Nord-est</i>	<i>77,8</i>	<i>13,5</i>	<i>4,9</i>	<i>2,9</i>	<i>0,3</i>
<i>Centro</i>	<i>76,4</i>	<i>14,6</i>	<i>4,3</i>	<i>2,5</i>	<i>0,6</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>76,5</i>	<i>14,5</i>	<i>2,7</i>	<i>3,2</i>	<i>1,2</i>
<b>Italia</b>	<b>75,2</b>	<b>15,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 16 - Famiglie con persona di riferimento di 65 anni ed oltre che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono (dettaglio regionale) - Anno 2002 (v. per 100 famiglie con persona di riferimento di 65 anni ed oltre della stessa zona)**

	Spese per l'abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni
Piemonte-Valle d'Aosta	51,6	2,6	17,2	2,5
Lombardia	53,6	4,8	16,5	4,3
Trentino - Alto Adige	34,1	3,1	9,9	4,6
Veneto	60,9	2,5	19,7	6,8
Friuli - Venezia Giulia	60,7	3,4	12,1	3,1
Liguria	51,2	4,9	16,2	2,2
Emilia - Romagna	65,6	5,0	12,5	3,7
Toscana	65,7	6,2	17,4	4,9
Umbria	53,0	4,2	16,2	3,3
Marche	59,1	4,5	20,6	3,8
Lazio	55,7	8,2	23,5	5,0
Abruzzo	60,5	5,1	15,8	5,3
Molise	47,8	8,0	25,2	7,3
Campania	44,4	11,6	18,1	11,1
Puglia	47,3	9,4	35,6	6,7
Basilicata	52,8	11,7	29,8	11,7
Calabria	45,3	11,7	24,6	9,6
Sicilia	48,2	10,1	33,4	6,8
Sardegna	61,3	3,8	25,2	5,0
<i>Nord-ovest</i>	52,7	4,2	16,7	3,5
<i>Nord-est</i>	60,8	3,7	15,0	4,9
<i>Centro</i>	59,3	6,7	20,5	4,7
<i>Sud ed Isole</i>	48,8	9,7	26,9	8,1
<b>Italia</b>	<b>54,3</b>	<b>6,4</b>	<b>20,4</b>	<b>5,5</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 17 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per classe di età di 65 anni ed oltre - Anno 2002**

	Totale complessivo			Vecchiaia			di cui: Invalidità			Invalidità-Vecchiaia		
	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)	Importo medio (euro)	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)	Importo medio (euro)	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)	Importo medio (euro)	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)	Importo medio (euro)
Piemonte	880.577	10.969.937	12.458	443.322	5.482.925	12.368	47.576	348.858	7.333	1.782	29.466	16.536
Valle d'Aosta	22.051	291.326	13.211	8.449	108.080	12.792	2.087	14.818	7.100	61	876	14.358
Lombardia	1.616.111	20.874.082	12.916	837.696	10.848.886	12.951	47.627	376.608	7.907	1.480	27.558	18.620
Trentino - Alto Adige	157.072	1.862.971	11.861	77.466	916.455	11.830	6.943	46.563	6.706	373	5.367	14.388
Veneto	791.831	9.093.995	11.485	386.909	4.480.163	11.579	30.975	213.819	6.903	898	15.842	17.641
Friuli - Venezia Giulia	242.855	3.062.301	12.610	107.134	1.402.870	13.095	13.463	92.275	6.854	445	8.127	18.262
Liguria	381.896	5.144.001	13.470	170.841	2.374.600	13.899	20.668	148.375	7.179	1.135	20.921	18.432
Emilia - Romagna	878.907	10.740.489	12.220	425.724	5.019.115	11.790	49.467	339.107	6.855	1.795	31.402	17.494
Toscana	755.525	9.323.571	12.341	332.688	4.180.941	12.567	45.074	304.640	6.759	1.829	32.466	17.751
Umbria	185.244	2.182.915	11.784	68.307	804.729	11.781	15.701	102.597	6.534	679	12.330	18.160
Marche	314.908	3.465.254	11.004	121.039	1.357.648	11.217	37.399	231.510	6.190	1.415	22.325	15.777
Lazio	900.044	12.468.706	13.853	392.448	6.367.292	16.225	75.815	519.075	6.847	2.829	54.275	19.185
Abruzzo	256.313	2.726.100	10.636	90.943	1.015.426	11.166	31.353	185.855	5.928	799	13.303	16.649
Molise	66.124	626.711	9.478	22.925	233.391	10.181	11.923	68.040	5.707	179	2.592	14.481
Campania	800.095	8.792.112	10.989	282.559	3.597.090	12.730	98.182	620.976	6.325	2.326	39.665	17.053
Puglia	622.480	6.849.693	11.004	248.596	2.977.523	11.977	75.974	506.096	6.661	1.291	21.035	16.294
Basilicata	110.192	1.064.807	9.663	39.677	413.159	10.413	20.440	120.980	5.919	216	3.402	15.751
Calabria	338.294	3.538.878	10.461	119.690	1.350.168	11.281	50.936	313.264	6.150	807	12.986	16.091
Sicilia	816.802	8.732.313	10.691	274.929	3.491.184	12.698	104.632	671.621	6.419	2.136	35.316	16.534
Sardegna	256.024	2.956.104	11.546	85.193	1.141.039	13.394	43.236	282.398	6.532	935	15.660	16.749
<i>Nord-ovest</i>	<i>2.900.635</i>	<i>37.279.345</i>	<i>12.852</i>	<i>1.460.308</i>	<i>18.814.491</i>	<i>12.884</i>	<i>117.958</i>	<i>888.658</i>	<i>7.534</i>	<i>4.458</i>	<i>78.820</i>	<i>17.681</i>
<i>Nord-est</i>	<i>2.070.665</i>	<i>24.759.756</i>	<i>11.957</i>	<i>997.233</i>	<i>11.818.603</i>	<i>11.851</i>	<i>100.848</i>	<i>691.764</i>	<i>6.859</i>	<i>3.511</i>	<i>60.737</i>	<i>17.299</i>
<i>Centro</i>	<i>2.155.721</i>	<i>27.440.446</i>	<i>12.729</i>	<i>914.482</i>	<i>12.710.610</i>	<i>13.899</i>	<i>173.989</i>	<i>1.157.821</i>	<i>6.655</i>	<i>6.752</i>	<i>121.395</i>	<i>17.979</i>
<i>Sud ed Isole</i>	<i>3.266.324</i>	<i>35.286.717</i>	<i>10.803</i>	<i>1.164.512</i>	<i>14.218.980</i>	<i>12.210</i>	<i>436.676</i>	<i>2.769.230</i>	<i>6.342</i>	<i>8.689</i>	<i>143.959</i>	<i>16.568</i>
<b>Italia</b>	<b>10.393.345</b>	<b>124.766.265</b>	<b>12.004</b>	<b>4.536.535</b>	<b>57.562.684</b>	<b>12.689</b>	<b>829.471</b>	<b>5.507.473</b>	<b>6.640</b>	<b>23.410</b>	<b>404.912</b>	<b>17.297</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Tab. 18 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni e complessivo per classe di età di 65 anni ed oltre e tipologia di pensione - Anno 2002 (val. % sul totale regionale)**

	Vecchiaia		Invalidità		Invalidità-Vecchiaia	
	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)	Numero	Importo complessivo (mgl.di euro)
Piemonte	50,3	50,0	5,4	3,2	0,2	0,3
Valle d'Aosta	38,3	37,1	9,5	5,1	0,3	0,3
Lombardia	51,8	52,0	2,9	1,8	0,1	0,1
Trentino - Alto Adige	49,3	49,2	4,4	2,5	0,2	0,3
Veneto	48,9	49,3	3,9	2,4	0,1	0,2
Friuli - Venezia Giulia	44,1	45,8	5,5	3,0	0,2	0,3
Liguria	44,7	46,2	5,4	2,9	0,3	0,4
Emilia - Romagna	48,4	46,7	5,6	3,2	0,2	0,3
Toscana	44,0	44,8	6,0	3,3	0,2	0,3
Umbria	36,9	36,9	8,5	4,7	0,4	0,6
Marche	38,4	39,2	11,9	6,7	0,4	0,6
Lazio	43,6	51,1	8,4	4,2	0,3	0,4
Abruzzo	35,5	37,2	12,2	6,8	0,3	0,5
Molise	34,7	37,2	18,0	10,9	0,3	0,4
Campania	35,3	40,9	12,3	7,1	0,3	0,5
Puglia	39,9	43,5	12,2	7,4	0,2	0,3
Basilicata	36,0	38,8	18,5	11,4	0,2	0,3
Calabria	35,4	38,2	15,1	8,9	0,2	0,4
Sicilia	33,7	40,0	12,8	7,7	0,3	0,4
Sardegna	33,3	38,6	16,9	9,6	0,4	0,5
Nord-ovest	50,3	50,5	4,1	2,4	0,2	0,2
Nord-est	48,2	47,7	4,9	2,8	0,2	0,2
Centro	42,4	46,3	8,1	4,2	0,3	0,4
Sud ed Isole	35,7	40,3	13,4	7,8	0,3	0,4
<b>Italia</b>	<b>43,6</b>	<b>46,1</b>	<b>8,0</b>	<b>4,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

In particolare, tra le regioni oggetto di studio, spiccano i dati delle famiglie anziane del Veneto, che denunciano un peggioramento delle loro condizioni nel 57,6% dei casi, e della Toscana, il cui dato è pari al 50,4%.

Tra gli anziani delle regioni indagate, sono soprattutto quelli del Molise, Umbria, Marche e Sicilia a poter godere della proprietà della casa in cui vivono, in percentuali superiori all'80%.

Il fatto di possedere l'abitazione, in effetti, non è sempre necessariamente un vantaggio, specie in contesti cittadini e metropolitani infatti, i costi di mantenimento di un immobile possono risultare estremamente gravosi.

Più della metà (54,3%) delle famiglie degli anziani lamenta infatti il peso di queste spese, mentre, sempre a proposito di disagio abitativo, una famiglia su 5 indica di soffrire in particolare la distanza dai familiari, ed il 5,5% manifesta disagio a proposito delle condizioni della propria abitazione.



### 3. LA RISPOSTA DEI SERVIZI

L'evidente necessità di doversi confrontare con problemi di così grande rilevanza sollecita le Istituzioni allo studio e alla definizione di politiche e strumenti *ad hoc* e quindi allo stanziamento di risorse finanziarie adeguate.

In effetti però negli ultimi anni è apparso lampante il ritardo con cui quest'emergenza è stata affrontata da parte del decisore pubblico, che spesso ha lasciato *in toto* l'onere della assistenza alle famiglie, che si trovano di frequente a dover ricorrere ad un aiuto privato.

In più ad aggiungersi al ritardo con cui la macchina istituzionale ha affrontato il problema, spesso più in virtù di sollecitazioni *spot* che a seguito di progettazione e pianificazione sistemiche, si somma l'evidente dilemma della sperequazione tra le Regioni.

Se si esaminano i costi Lea (Livelli essenziali di assistenza) al 2002 in relazione ai due servizi cardine dell'assistenza sanitaria territoriale si ha una rapida idea delle differenze regionali in merito alle risorse destinate per i due servizi (tab. 19).

Basti citare come il totale pro capite per cittadino residente per la somma dei servizi oscilla tra i 177,21 euro della Provincia Autonoma di Trento ai 9,99 della Regione Campania per una media nazionale pari a 52,11 euro per residente. Si tratta di differenze talmente marcate da non poter essere giustificate da specificità territoriali o di composizione demografica.

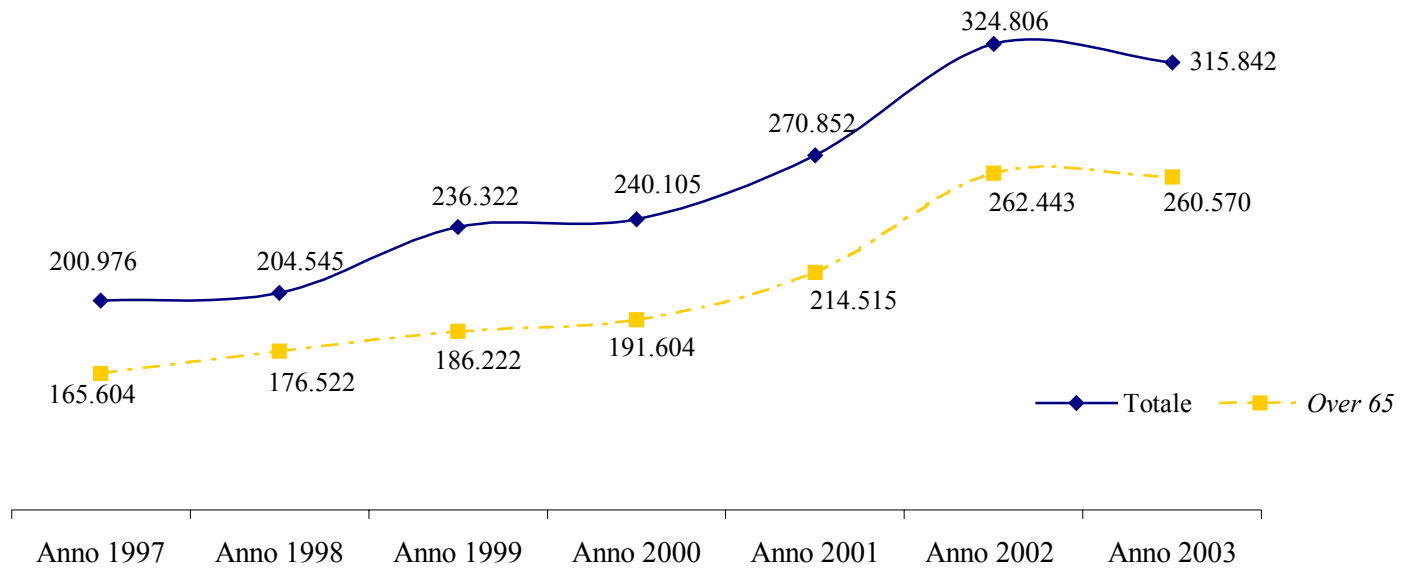
E' chiaro d'altronde come la multidimensionalità della condizione di non autosufficiente (non esiste tuttora in letteratura una definizione condivisa dello status di non autosufficiente) renda difficili le scelte di finanziamento, organizzazione e coordinamento tra gli interventi. Sebbene negli ultimi anni siano stati predisposti numerosi strumenti a livello legislativo (dall'implementazione della domiciliarità, all'assegno di cura, etc.), nonostante l'aumento, pari ad esempio nel caso dell'ADI per gli anziani al 57% circa tra il 1997 ed il 2003, nei fatti il volume degli interventi rimane ancora inadeguato (fig. 3).

**Tab. 19 - Assistenza agli anziani non autosufficienti – costi pro capite da LEA per cittadino residente – anno 2002 (val. in euro)**

Regioni	ADI pro capite per cittadino residente	Semi- residenziale + Residenziale pro capite per cittadino residente	Totale pro capite per cittadino residente	Totale in euro
Piemonte	8,10	36,77	44,87	192.480.230
Valle d'Aosta	11,21	5,43	16,64	2.006.601
Lombardia	14,14	73,37	87,51	798.241.192
P.A. Bolzano-Bozen	8,21	100,86	109,07	50.746.344
P.A. Trento	17,51	159,70	177,21	84.681.393
Veneto	22,84	66,12	88,96	403.954.283
Friuli V.Giulia	56,11	50,52	106,63	126.739.778
Liguria	8,60	38,66	47,26	76.609.216
Emilia Romagna	17,51	63,23	80,74	323.659.451
Toscana	10,63	42,75	53,38	189.371.102
Umbria	22,77	29,09	51,86	43.587.397
Marche	19,64	27,24	46,88	68.875.862
Lazio	16,80	26,65	43,45	230.385.022
Abruzzo	22,90	10,07	32,97	42.243.901
Molise	12,62	28,00	40,62	13.289.930
Campania	1,57	8,42	9,99	57.764.618
Puglia	8,04	2,53	10,57	43.195.447
Basilicata	2,41	8,03	10,44	6.314.185
Calabria	10,12	32,51	42,63	87.105.367
Sicilia	9,51	11,33	20,84	105.798.428
Sardegna	10,12	8,24	18,36	30.258.088
Italia	13,68	38,43	52,11	3.014.251.726

- (1) I dati in corsivo sono valori stimati sulla base del costo complessivo dell'assistenza domiciliare (ADI e ADP a favore di anziani non autosufficienti e di altri utenti)
- (2) Nell'anno 2001 la spesa totale (da LEA) per anziani non autosufficienti è stata pari a euro 2.299.856.747 (al netto della P.A.Bolzano e delle Regioni Molise e Sicilia, le quali non hanno inviato la scheda LEA per l'anno 2001)
- (3) In base alle Linee Guida del Mod.LA la voce **L20801 "Assistenza territoriale, ambulatoriale e domiciliare – assistenza programmata a domicilio -ADI-** valuta i costi relativi all'assistenza programmata a domicilio (ADI e ADP), compresa l'assistenza di personale infermieristico e di riabilitazione a domicilio e la quota variabile per i medici di medicina generale per assistenza domiciliare (DPR 28 luglio 2000, n 270, all. G e H); la voce **L20806 "assistenza agli anziani"** valuta i costi relativi all'assistenza sanitaria e socio sanitaria a favore degli anziani (Legge 11 marzo 1988, n67 ;"P.O. anziani" – 1991; DPCM 14 febbraio 2001; D.M. 21 maggio 2001); la voce **L20904 "assistenza territoriale semiresidenziale – assistenza agli anziani"** valuta il costo relativo all'attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani (Rsa per non autosufficienti) e all'assistenza medica dei medici di medicina generale nelle residenze protette e nelle collettività (Legge 11 marzo 1988, n.67; "P.O. anziani – 1991; Linee Guida sulle Rsa 31 marzo 1994; DPCM 14 febbraio 2001; D. M. 21 maggio 2001); la voce **L2104 "Assistenza territoriale residenziale – assistenza agli anziani"** valuta il costo dell'attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani (RSA per non autosufficienti) e all'assistenza medica dei medici di medicina generale nelle residenze protette e nelle collettività (Legge 11 marzo 1988, n67, "P.O. anziani" – 1991; Linee guida sulle Rsa 31 marzo 1994; DPCM 14 febbraio 2001; D.M. 21 maggio 2001)

**Fig. 3 - L'assistenza domiciliare in Italia: numero totale di pazienti e pazienti *over 65* .**  
**Anni 1997-2003 (v.a.)**



Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero della Salute

Anche il quadro generale, emerso dall'indagine, svolta nell'ambito del presente progetto, evidenzia il permanere di profonde differenziazioni regionali che in alcuni casi si traducono in un livello assolutamente insufficiente di offerta.

L'indagine si riferisce alle schede compilate dai referenti regionali relative a dati aggregati sulle due tipologie di servizio (Adi e RSA), in particolare sul numero di strutture/servizi e sul volume di utenza nonché su alcune scelte di regolamentazione<sup>3</sup>.

I risultati che seguono sono quindi relativi ad aggregati a livello regionale/provinciale per ognuno dei due servizi oggetto di studio (Assistenza domiciliare integrata, Residenza sanitaria assistenziale). Inoltre, i dati regionali sono stati oggetto di successiva ulteriore revisione in stretto contatto con i partner del progetto, nell'ottica di garantirne la confrontabilità.

**Un primo elemento da sottolineare è l'estrema variabilità anche nella definizione dei servizi che può contribuire a spiegare le difformità tra i valori rilevati e quanto riportato dai dati del Ministero della Salute relativi allo stesso anno di riferimento (2003).**

**Si è tuttavia scelto, in questa fase intermedia del progetto, di evidenziare le discordanze, al fine di contribuire ad un loro chiarimento con il fattivo contributo delle Regioni coinvolte nella rilevazione.**

---

<sup>3</sup> Durante la fase di elaborazione e di analisi dei risultati della rilevazione sono emerse alcune criticità che hanno influito in maniera decisiva sull'articolazione, definizione, completezza dei dati a disposizione. La complessa articolazione delle schede (a due livelli, centrale e periferico) ha prodotto in molte circostanze valori incongruenti. I valori espressi negli aggregati regionali, infatti, spesso non erano in linea con la somma dei singoli valori delle Asl/Rsa (scostamenti giustificati peraltro in molti casi dall'esigua percentuale di risposta delle Aziende sanitarie locali e delle Strutture sanitarie assistenziali). A complicare la rilevazione si è aggiunto inoltre l'endemico problema relativo all'assenza di una tassonomia precisa e condivisa per l'identificazione dei servizi per la non autosufficienza, che per ogni territorio assumono definizioni e modalità identificative differenti, e che ha prodotto nel concreto equivoci ed errori. Alla luce di queste considerazioni e dall'analisi dei risultati ottenuti, a seguito di un'attenta valutazione, si è giunti, in sede collegiale, alla decisione di utilizzare, in accordo con i referenti regionali, solo le schede generali a cura delle singole Regioni/Province autonome.

## 4. LE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI

### 4.1. Le modalità di regolamentazione

Per quanto concerne le Residenze Sanitarie Assistenziali esse rappresentano un nodo nevralgico all'interno dello spettro dei servizi per l'anziano non autosufficiente (le figg. 4 e 5 offrono un quadro della diffusione delle strutture e degli utenti Rsa al 2003 in Italia secondo i dati pubblicati dal Ministero della Salute<sup>4</sup>).

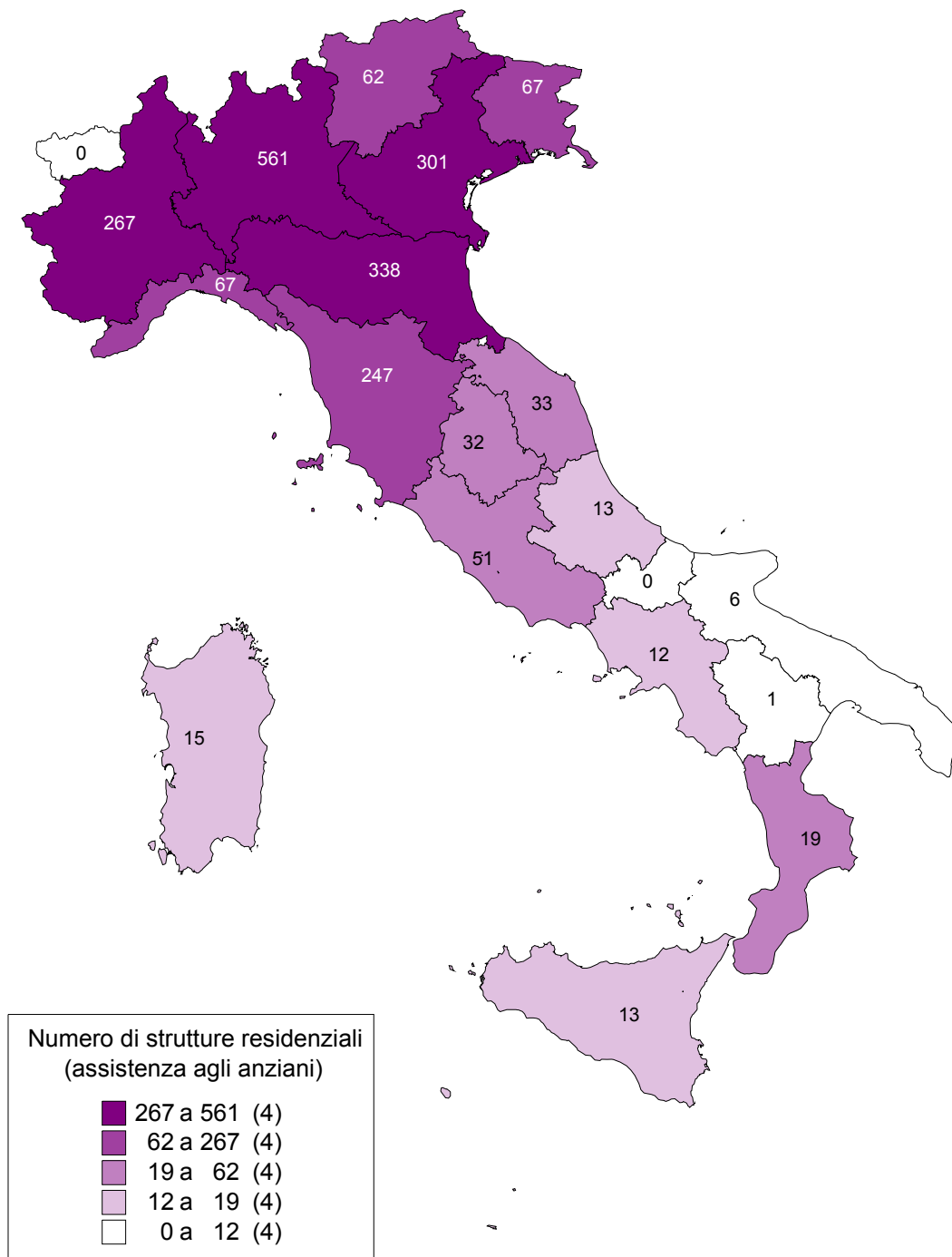
Dall'analisi relativa alle modalità di implementazione per questa tipologia di servizio si evince che (tav. A):

- in tutte le Regioni sono regolamentate le attività attinenti le Rsa (se si esclude il Molise che al 2003 era sprovvisto sul proprio territorio di Residenze sanitarie assistenziali);
- la presenza di una regolamentazione in tutte le Regioni interessate dalla ricerca non è però accompagnata e seguita dall'istituzione di procedure di valutazione delle attività/prestazioni erogate dalle Rsa. Solo 3 (Provincia Autonoma di Trento, Lombardia e Umbria) delle Regioni/Provincia oggetto di analisi avevano al 2003 sistemi di *screening* dell'attività delle Residenze Sanitarie Assistenziali mentre invece 5 (Lazio, Sicilia, Marche, Toscana, Veneto) ne evidenziavano l'assenza.

---

<sup>4</sup> Attività gestionali ed economiche delle A.S.L. e Aziende Ospedaliere, annuario statistico del servizio sanitario nazionale, anno 2004.

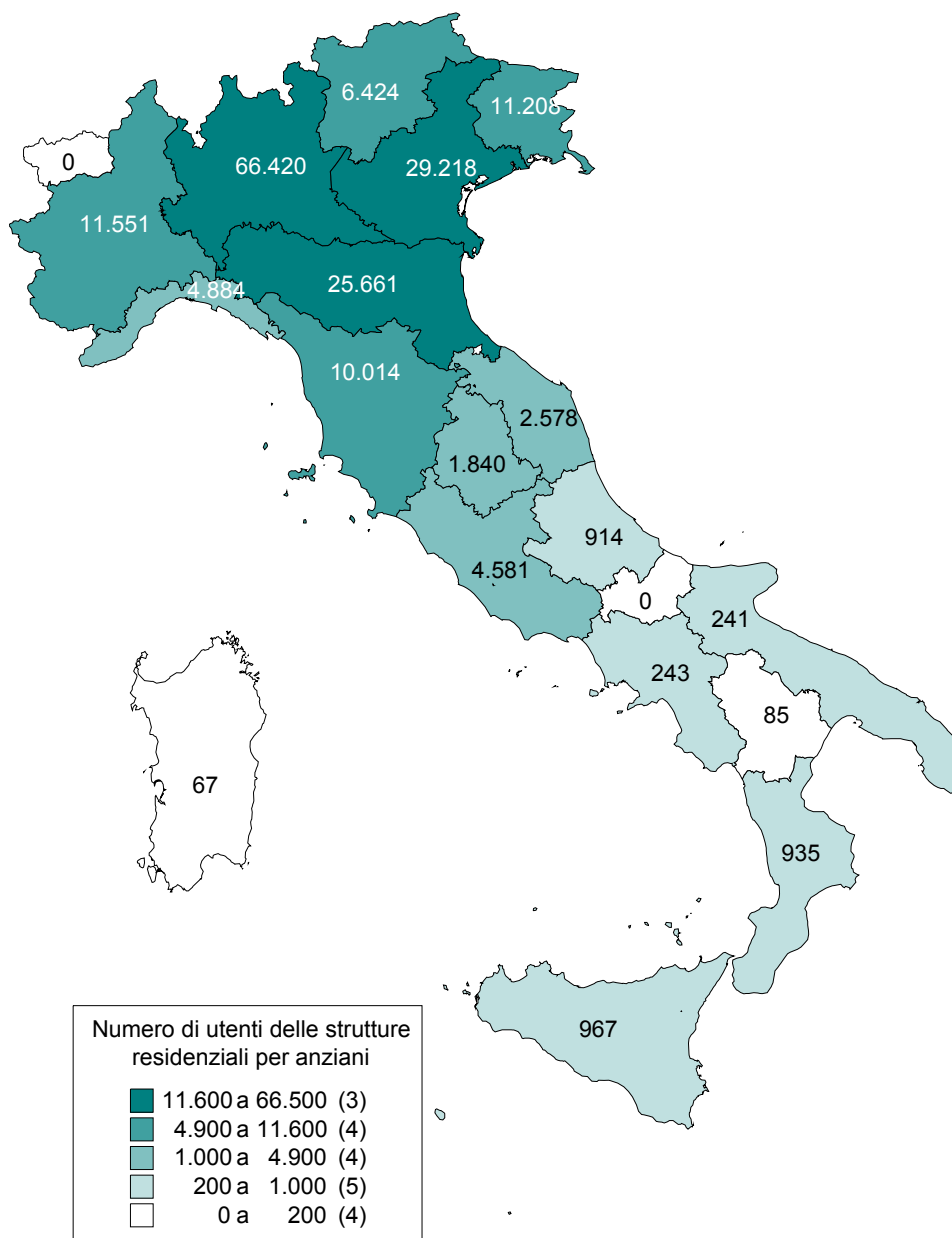
**Fig. 4 - Numero di strutture residenziali di assistenza agli anziani pubbliche e private accreditate<sup>(1)</sup>, anno 2003 (v.a.)**



(1) Strutture residenziali: Residenze sanitarie assistenziali, Case protette e in generale strutture che svolgono attività di tipo residenziale

Fonte: Ministero della Salute, 2004

**Fig. 5 - Gli utenti delle strutture residenziali di assistenza agli anziani pubbliche e private accreditate<sup>(1)</sup>, anno 2003 (v.a.)**



(1) Strutture residenziali: Residenze sanitarie assistenziali, Case protette e in generale strutture che svolgono attività di tipo residenziale

Fonte: Ministero della Salute, 2004

**Tavola A - La Mappatura dei servizi Rsa nelle Regioni/Provincia Autonoma oggetto di indagine, anno 2003 (1)**

	Assistenza in Rsa regolamentata dalla Regione/Provincia Autonoma	Esistenza di procedure di valutazione delle attività svolte in Rsa
Lombardia	X	X
P.A. Trento	X	X
Veneto	X	
Toscana	X	
Marche	X	
Umbria	X	X
Lazio	X	
Molise (2)	-	-
Sicilia	X	
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>

(1) Il segno (X) rappresenta la presenza della specifica relativa al servizio

(2) La Regione Molise al 2003 risultava sprovvista di Rsa

Fonte: elaborazione Censis su dati Assr



## 4.2. Il censimento delle strutture

Sono otto le Regioni/Provincia Autonoma interessate dallo studio che hanno provveduto a segnalare il numero di Rsa presenti sul territorio, la tipologia (pubblica privata) e il complessivo dei posti letto a disposizione (tab. 20).

Il Molise infatti non rileva sul proprio territorio alcuna struttura di questa tipologia.

In totale, nelle 8 Regioni/Provincia Autonoma risultavano, al 2003, 1.229 Residenze Sanitarie di cui 551 private e 678 pubbliche per un numero complessivo di posti letto pari a 86.496 (di cui 44.436 in Rsa pubbliche e 42.060 in quelle private).

L'articolazione regionale vede tra le aree territoriali a maggiore presenza di Rsa (dati 2003):

- la **Lombardia** con 561 Rsa, di cui 302 pubbliche e 259 private per un complessivo di 49.176 posti letto (26.829 pubblici e 22.347 privati);
- il **Veneto** con 266 residenze, di cui 164 pubbliche e 102 private per un complessivo di 19.973 posti letto suddivisi in 13.213 nelle strutture pubbliche e 6.760 in quelle private;
- la **Toscana** con nel complesso 229 Rsa di cui 165 pubbliche e 64 private per un numero totale di posti letto pari a 7.033 (composto da 2.991 posti pubblici e 4.042 posti privati);
- il **Lazio** per un numero complessivo di 63 Rsa di cui la grande maggioranza costituita da soggetti privati (59), con 4.297 posti letto (di cui 4.117 privati).

Se poi si tiene conto del rapporto tra popolazione anziana e posti letto disponibili si evince come tra le regioni con un numero maggiore di posti letto per 1.000 anziani risultino:

- il **Trentino** che vede la presenza di quasi 47 posti letto ogni 1.000 anziani;
- la **Lombardia** con circa 29 posti letto;
- e il **Veneto** con 23,58 posti letto per 1.000 *over 65*.

**Tab. 20 – Residenze sanitarie assistenziali e relativi posti letto nelle aree territoriali oggetto di analisi, anno 2003 (v.a. e val.%)**

	Rsa			% di Rsa pubbliche sul totale	N. posti letto Rsa			% di posti letto in Rsa pubbliche sul totale	Numero medio di posti letto per residenza sanitaria			Numero di posti letto per 1.000 anziani	Strutture residenziali / rilevazione Ministero della Salute (1)	Posti letto / rilevazione Ministero della Salute (1)
	Pubbliche	Private	Totale		Pubblici	Privati	Totale		Pubblici	Privati	Totale			
Lombardia	302	259	561	53,8	26.829	22.347	49.176	54,6	89	86	88	29,05	561	49.205
P.A. Trento (2)	1	49	50	2,0	22	4.125	4.147	0,5	22	84	83	46,99	47	4.299
Veneto (3)	164	102	266	61,7	13.213	6.760	19.973	66,2	81	66	75	23,58	301	22.698
Toscana (4)	165	64	229	72,1	2.991	4.042	7.033	42,5	18	63	31	8,78	247	7.697
Marche	26	3	29	89,7	801	108	909	88,1	31	36	31	2,78	33	1.122
Umbria (5)	6	0	6	100,0	135	0	135	100,0	23	-	23	0,70	32	1.502
Lazio (6)	4	59	63	6,3	180	4.117	4.297	4,2	45	70	68	4,53	51	3.103
Sicilia	10	15	25	40,0	265	561	826	32,1	27	37	33	0,96	13	409
<b>Totale</b>	<b>678</b>	<b>551</b>	<b>1.229</b>	<b>55,2</b>	<b>44.436</b>	<b>42.060</b>	<b>86.496</b>	<b>51,4</b>	<b>66</b>	<b>76</b>	<b>70</b>	<b>15,03</b>	<b>1.285</b>	<b>90.035</b>

- (1) La rilevazione del Ministero della Salute dal titolo “Attività gestionali ed economiche delle A.S.L. e Aziende Ospedaliere” (anno 2004) include sotto la dicitura Strutture residenziali per l’assistenza agli anziani: le Residenze sanitarie assistenziali, le Case protette e in generale le strutture che svolgono attività di tipo residenziale
- (2) I dati della rilevazione Assr comprendono 3 RSAO (Residenze sanitarie assistenziali ospedaliere). Il dato relativo al numero dei posti letto si riferisce a quelli destinati ai pazienti non autosufficienti (4.417) mentre il dato del Ministero della Salute (4.299) include anche i posti letto per utenti autosufficienti situati all’interno delle RSA
- (3) I dati della rilevazione Assr relativi alle Rsa fanno riferimento solo alle strutture esclusivamente destinate ai non autosufficienti
- (4) I dati della rilevazione Assr sono riferiti al 31/12/2002 ed unicamente alle Rsa (destinate esclusivamente ad anziani certificati non autosufficienti – DGR 214/91) e non alle altre tipologie di strutture presenti sul territorio
- (5) I dati della rilevazione Assr hanno riguardato solo le RSA, laddove i flussi per il Ministero contemplavano tutta l’assistenza residenziale per anziani non autosufficienti incluse le strutture che la Regione Umbria ha classificato come Residenze Protette che ospitano pazienti cronici stabilizzati
- (6) I dati della rilevazione Assr si riferiscono alle Rsa effettivamente attive

Fonte: elaborazione Censis su dati Assr e Ministero della Salute

## **5. L'ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA**

### **5.1. Le modalità di regolamentazione**

L'assistenza domiciliare integrata rappresenta un servizio essenziale all'interno dell'offerta per i non autosufficienti (anziani e non), con un'utenza che negli ultimi anni è andata rapidamente aumentando (figg. 6, 7, 8 e 9).

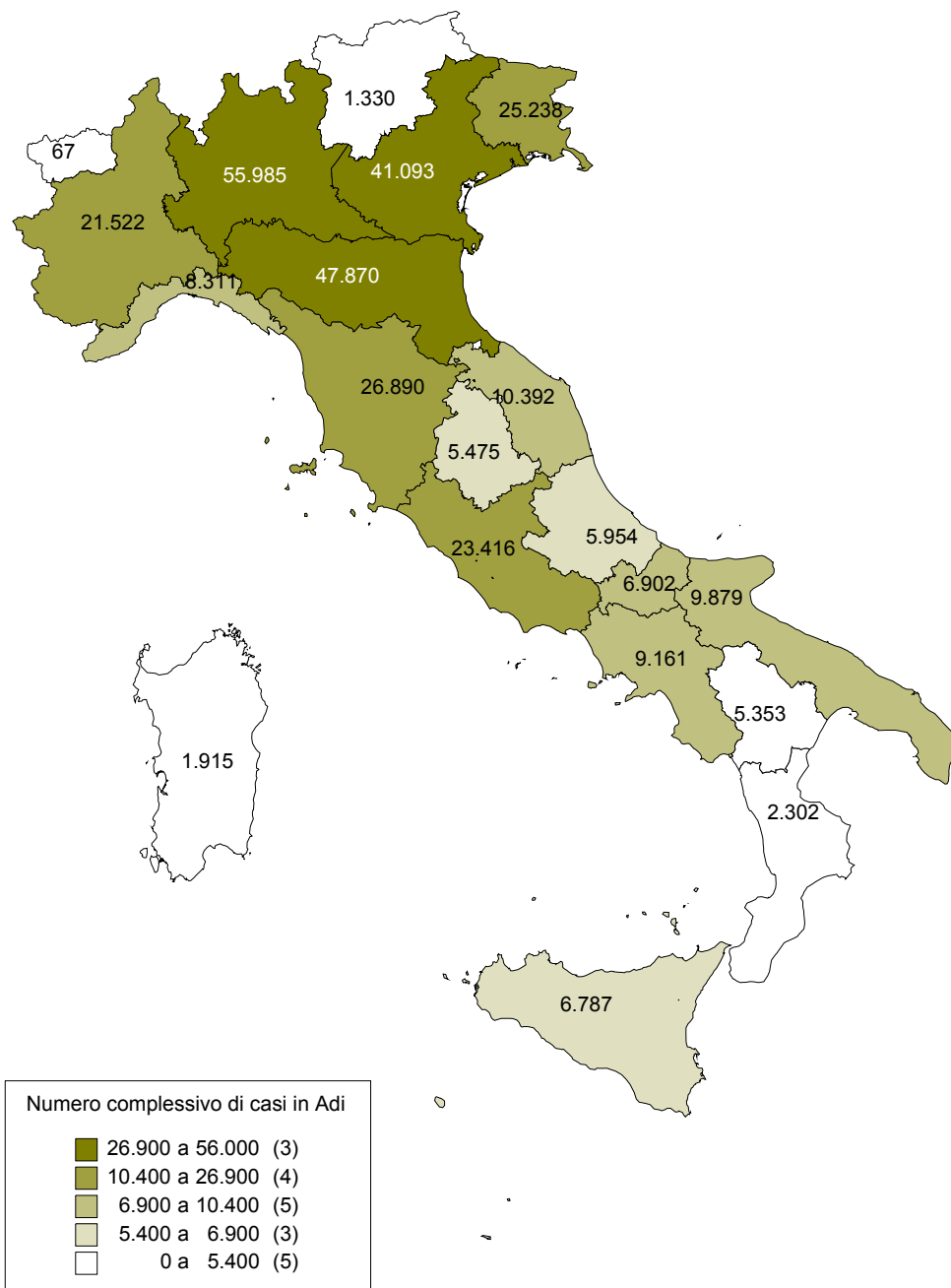
Le risultanze dell'indagine evidenziano come la presenza del servizio risulti ampiamente radicata (tav. B):

- tutte le Asl presenti nelle Regioni/Provincia Autonoma oggetto di analisi hanno provveduto all'attivazione del servizio;
- l'Adi, in tutti i territori, è regolamentata dalla Regione;
- soltanto tre Regioni non sostengono il servizio tramite l'erogazione di finanziamenti specifici (Toscana, Molise ed Umbria).

Qualche sensibile differenza invece si riscontra nei sistemi di monitoraggio e implementazione del servizio:

- 6 Regioni sulle 9 rilevate, infatti, effettuano accertamenti specifici in merito al numero di pazienti trattati ed in relazione al numero complessivo di interventi Adi annualmente erogati (si tratta della Provincia Autonoma di Trento, della Sicilia, della Lombardia, della Toscana, del Molise e del Veneto);

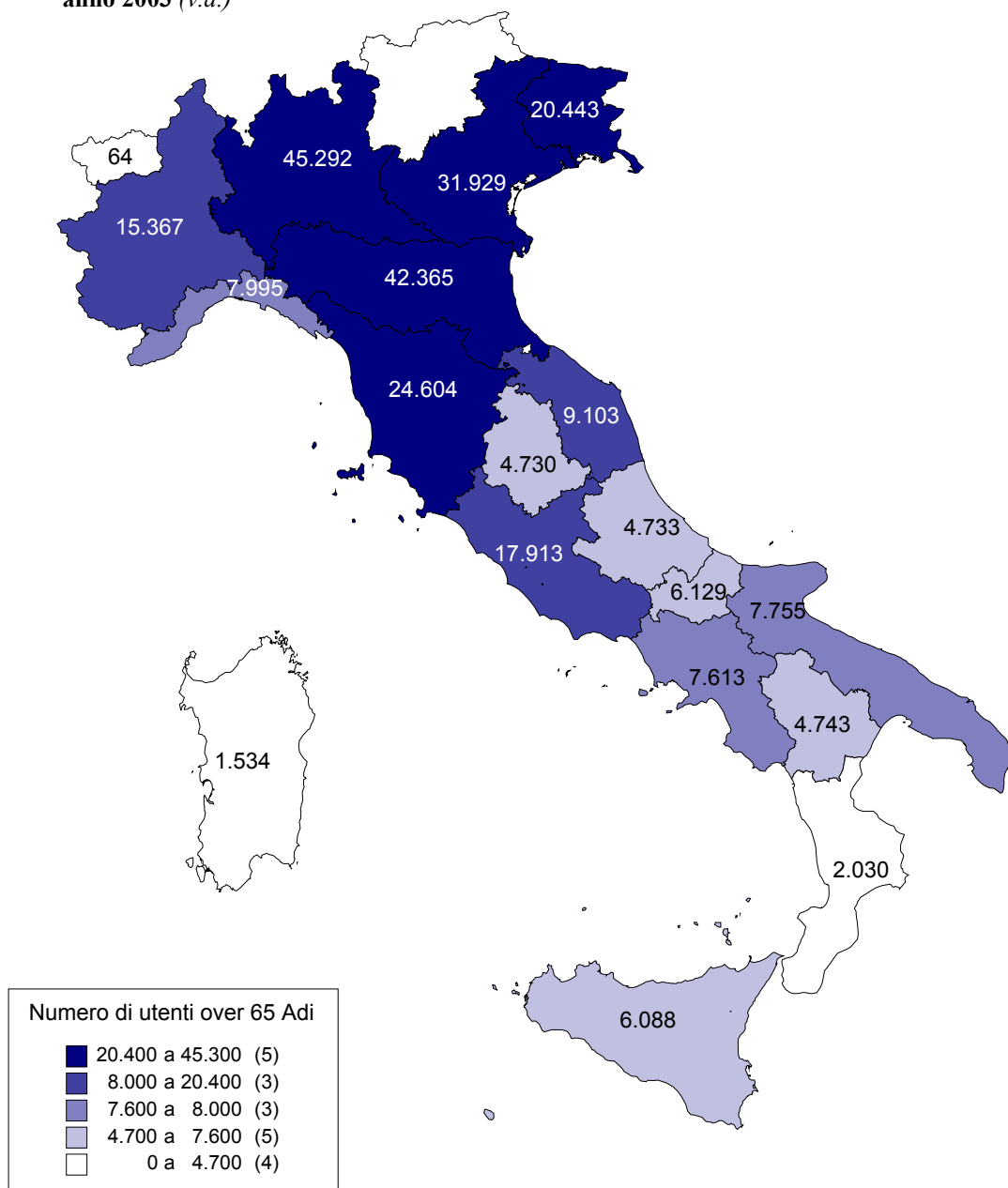
**Fig. 6 - Numero complessivo di utenti che hanno usufruito dell'Assistenza domiciliare integrata<sup>(1)</sup>, anno 2003 (v.a.)**



(1) I dati si riferiscono al 94,7% delle Usl sul totale delle Usl che hanno dichiarato di avere il servizio attivo

Fonte: Ministero della Salute, 2004

**Fig. 7 - Numero di utenti over 65 che hanno usufruito dell'Assistenza domiciliare integrata<sup>(1)(2)</sup>, anno 2003 (v.a.)**

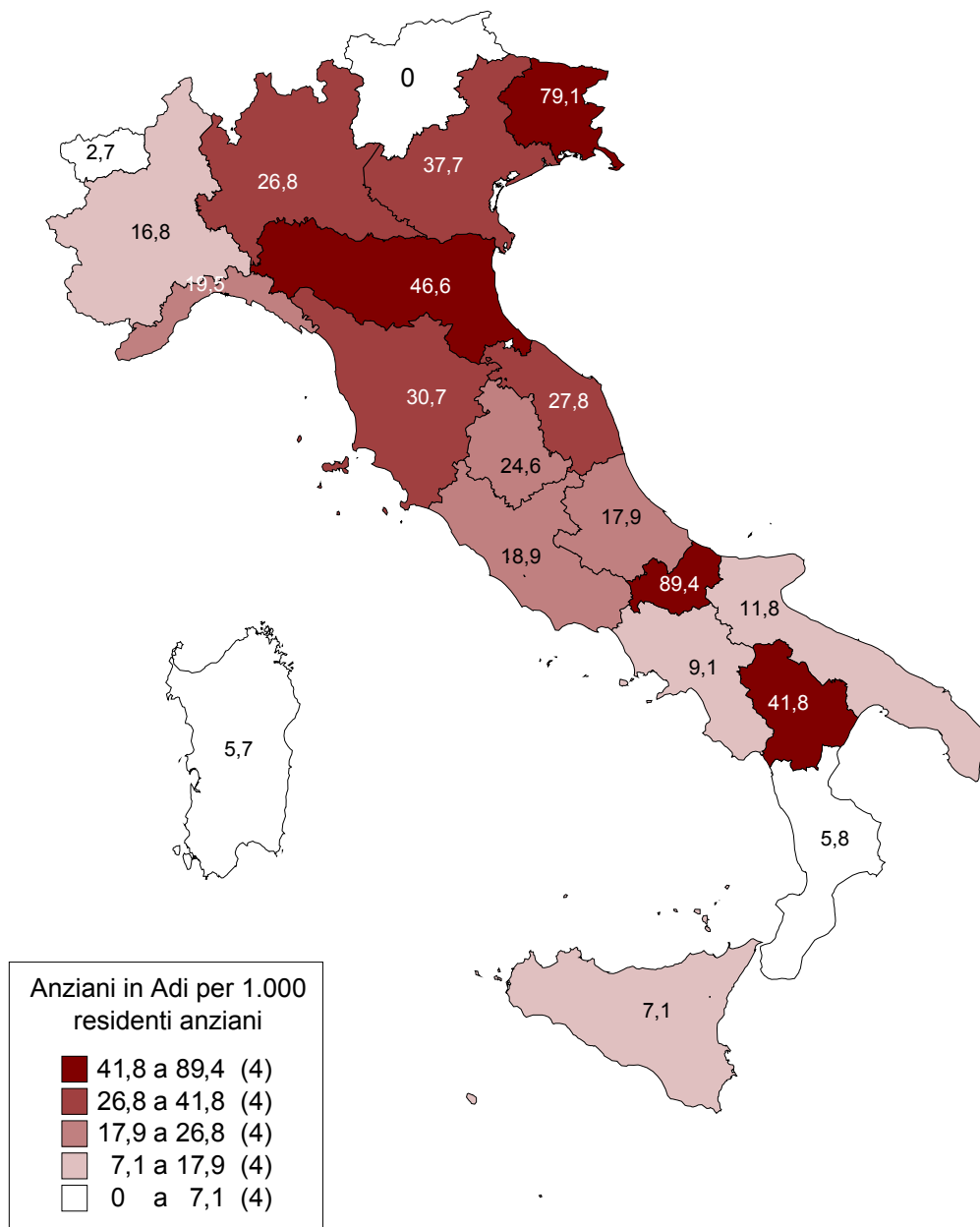


(1) I dati si riferiscono al 94,7% delle Usl sul totale delle Usl che hanno dichiarato di avere il servizio attivo

(2) Non risultano disponibili i dati relativi al Trentino Alto Adige

Fonte: Ministero della Salute, 2004

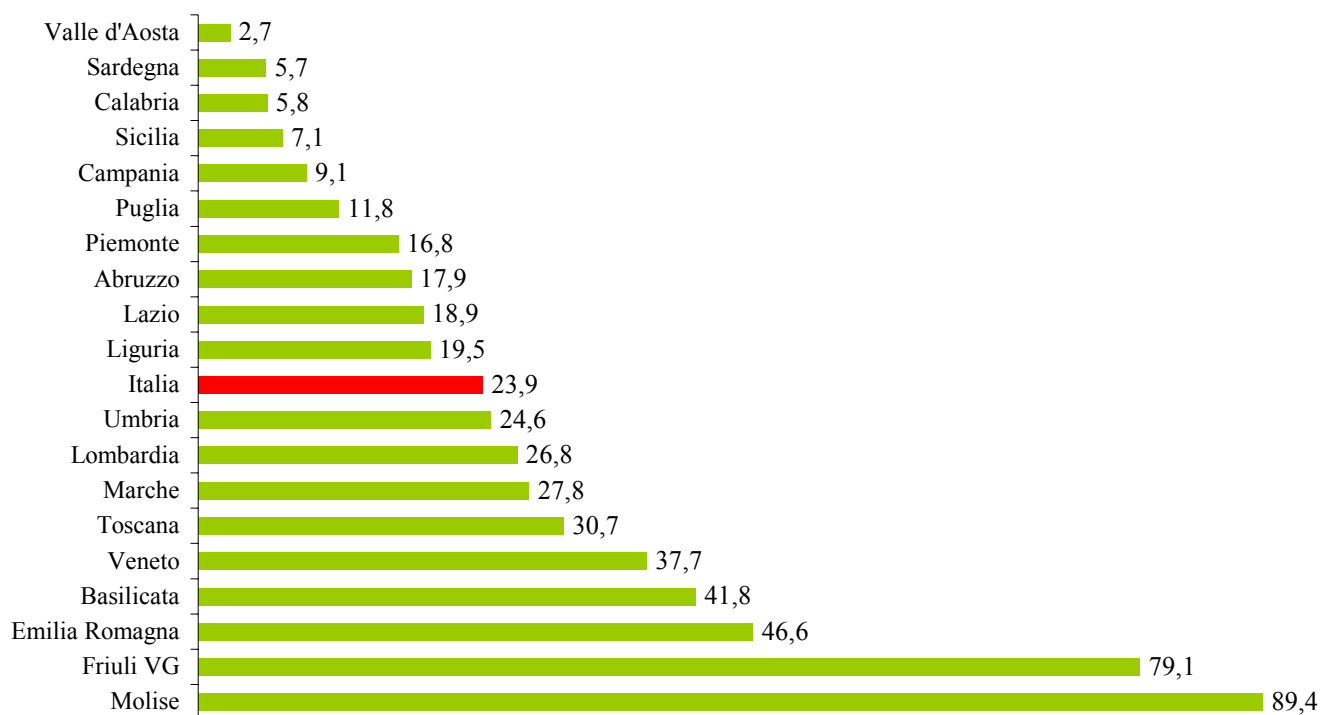
**Fig. 8 - Numero di utenti over 65 che hanno usufruito dell'Assistenza domiciliare integrata<sup>(1)(2)</sup>, anno 2003 (val. 1.000 anziani)**



- (1) I dati si riferiscono al 94,7% delle Usl sul totale delle Usl che hanno dichiarato di avere il servizio attivo
- (2) Non risultano disponibili i dati relativi al Trentino Alto Adige

Fonte: Ministero della Salute, 2004

**Fig. 9 - Graduatoria regionale per volume di utenza over 65 del servizio di Assistenza domiciliare integrata - Anno 2003 (val. per 1.000 anziani residenti)**



Non si dispone dei dati relativi all'incidenza dell'utenza anziani nel Trentino Alto Adige

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero della Salute

**Tavola B – La Mappatura dei servizi Adi nelle Regioni/Provincia Autonoma oggetto di indagine, anno 2003\***

	Presenza dell'Adi in tutte le Asl della Regione/Provincia Autonoma	Adi regolamentata dalla Regione/Provincia Autonoma	Regioni/Provincia Autonoma che sostengono il servizio Adi con finanziamenti specifici	Presenza di rilevazioni annuali specifiche sul numero di pazienti trattati in Adi	Presenza di rilevazioni annuali specifiche sul numero di interventi Adi	Regioni/Provincia Autonoma che dispongono di un sistema informativo di rilevazione delle prestazioni domiciliari
Lombardia	X	X	X	X	X	X
P.A. Trento	X	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X	X
Toscana	X	X		X	X	
Marche	X	X	X			X
Umbria	X	X				X
Lazio	X	X	X			
Molise	X	X		X	X	X
Sicilia	X	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

	Regioni/Provincia Autonoma che richiedono la definizione di un piano terapeutico specifico	Regioni/Provincia Autonoma nelle quali è prevista l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.)	Regioni/Provincia Autonoma che prevedono un termine finale per il trattamento Adi	Regioni/Provincia Autonoma che prevedono una durata media per il trattamento Adi	Regioni/Provincia Autonoma nelle quali è prevista l'Adi per gli anziani non autosufficienti	Regioni/Provincia Autonoma nelle quali è prevista l'Adi per gli anziani parzialmente autosufficienti
Lombardia	X	X		X	X	X
P.A. Trento	X	X	X		X	X
Veneto	X	X		X	X	
Toscana	X	X	X		X	X
Marche	X				X	X
Umbria	X	X			X	X
Lazio	X	X			X	
Molise	X	X	X	X	X	X
Sicilia	X		X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>7</b>

(\*) Il segno (X) rappresenta la presenza della specifica relativa al servizio

Fonte: elaborazione Censis su dati Assr



- inoltre la P.A. di Trento, e le regioni Lombardia, Marche, Molise, Veneto e Umbria<sup>5</sup> dispongono di un sistema informativo di rilevazione delle prestazioni domiciliari.

Per quanto riguarda la strutturazione e le procedure relative al servizio, dai risultati emerge un panorama con qualche differenziazione:

- in tutte le regioni al momento dell'erogazione del servizio viene richiesto un Piano terapeutico specifico per ogni paziente;
- solo in 7 Regioni si riscontra l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (Sicilia e Marche quelle che non la prevedono).

Le regioni campione si dividono nettamente, invece, in relazione alla durata della misura:

- 4 Regioni prevedono infatti un termine massimo per la durata del trattamento Adi (P.A. di Trento, Sicilia, Toscana, Molise) e una durata media per la prestazione (Sicilia, Lombardia, Molise e Veneto);
- 5 invece non specificano un termine limite per il servizio (Lazio, Lombardia, Marche, Veneto, Umbria).

Come abbiamo visto evidenziato in tutte le Regioni oggetto di studio il servizio Adi risulta capillarmente radicato (per ciascun presidio Asl) sebbene con qualche differenza nei requisiti di accesso:

- tutte le regioni prevedono il servizio per gli anziani non autosufficienti;
- soltanto in 7 invece il servizio è accessibile anche dalla categoria degli anziani parzialmente autosufficienti.

---

<sup>5</sup> Per quanto concerne la regione Umbria, si segnala la presenza di un sistema informativo di rilevazione delle prestazioni domiciliari, dall'altra si evidenzia l'assenza di rilevazioni annuali specifiche sia circa il numero di interventi Adi che circa la quota di pazienti trattati.

## 5.2. I volumi di utenza

La ricognizione effettuata evidenzia al 2003 (tab. 21):

- per quanto concerne le regioni settentrionali, un'utenza pari a 72.051 anziani in **Lombardia** e di 17.989 per il **Veneto**, a cui si sommano i 950 utenti *over 65* della Provincia Autonoma di **Trento**, con un'incidenza sulla popolazione ultra sessantacinquenne dei singoli territori pari rispettivamente a 42,56 interventi ogni 1.000 abitanti, 21,24 e 10,76;
- nelle regioni della macro area centrale si segnalano 19.712 utenti anziani in **Toscana** (pari a 24,61 ogni 1.000 anziani), 7.128 nelle **Marche** (21,79), 8.637 in **Umbria** (44,98), e 35.173 nel **Lazio** (37,08);
- mentre nelle regioni del Sud e delle Isole si rilevano nel **Molise** 4.581 casi trattati al 2003 (66,81 per 1.000 anziani residenti) e 5.695 in **Sicilia** (6,64).

**Tab. 21 – Pazienti/Casi trattati in Adi nelle aree territoriali oggetto di indagine, anno 2003 (v.a.)**

	Rilevazione ASSR		Rilevazione Ministero (1)	
	Totale	<i>di cui over 65</i>	Totale	<i>di cui over 65</i>
Lombardia (2)	82.136	72.051	55.985	45.292
P.A. Trento	1.166	950	1.166	-
Veneto (3)	19.988	17.989	41.093	31.929
Toscana (4)	23.078	19.712	26.890	24.604
Marche (5)	8.099	7.128	10.392	9.103
Umbria	10.223	8.637	5.475	4.730
Lazio (6)	39.748	35.173	23.416	17.913
Molise (7)	6.336	4.581	6.902	6.129
Sicilia	6.556	5.695	6.787	6.088

- (1) I dati della rilevazione del Ministero della Salute dal titolo “Attività gestionali ed economiche delle A.S.L. e Aziende Ospedaliere“ (anno 2004) sono relativi al 94,7% del totale delle UsI che hanno dichiarato di avere il servizio attivo
- (2) I dati della rilevazione Assr si riferiscono all'insieme di ADI e Voucher socio-sanitario
- (3) I dati della rilevazione Assr si riferiscono strettamente all'Assistenza domiciliare integrata erogata in modo congiunto dalle Aziende ULSS (per gli aspetti sanitari) e dai Comuni (per gli aspetti sociali) e non comprendono l'Assistenza domiciliare integrata offerta dalle singole Aziende ULSS che prevede la fruizione di più operatori sanitari di diversa qualifica professionale che operano in maniera integrata al domicilio dell'utente
- (4) I dati della rilevazione Assr sono composti dalla somma degli interventi di Adi sociale con Medico di medicina generale, Adi sociosanitaria in forma diretta e Adi sanitaria con Piano assistenziale individuale
- (5) I dati della rilevazione Assr si riferiscono strettamente all'Adi e non comprendono altre forme di assistenza, quali l'Assistenza domiciliare programmata, l'Assistenza infermieristica domiciliare e l'Assistenza riabilitativa domiciliare
- (6) I dati della rilevazione Assr contengono le prestazioni occasionali e i pazienti per i quali l'intervento risultava attivo al 2003
- (7) I dati della rilevazione Assr relativi agli ultra sessantacinquenni sono stimati sulla base della distribuzione per età di un campione di 100 pazienti assistiti da una delle ASL molisane

Fonte: Assr, Ministero della Salute, 2004